Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 103

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 30 aprile 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il porto militare di Alessandria intensamente bombardato dall'Aviazione dell'Asse

Attendamenti e parchi di automezzi nemici attaccati efficacemente da numerosi velivoli da combattimento

Bollettino n. 697

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona pre-desertica a sud-est di Mechili, l'attacco di una colonna nemica appoggiata da mezzi corazzati è stato nettamente respinto.

Nostri aerei da combattimento hanno efficacemente mitragliato attendamenti e concentramenti di automezzi nella zona di Tobruch.

Durante un'incursione su Martuba un bombardiere tipo «Wellinghton» veniva abbattuto dalla difesa contraerea.

Sulle basi navali e sugli aerodromi di Malta reparti della Aviazione germanica hanno portato a più riprese la loro offesa colpendo e in gran parte distruggendo depositi di munizioni, officine, baraccamenti e natanti; molti velivoli al suolo sono stati pure gravemente danneggiati e postazioni di artiglierie centrate.

Formazioni aeree dell'Asse nonostante le avverse condizioni atmosferiche, hanno raggiunto Alessandria d'Egitto bombardandone intensamente il porto militare.

Ad alcuni giorni di distanza dall'azione che ha portato i reparti dell'Asse alla presa di possesso di avamposti nemici, l'avversario ha tentato una reazione. Durante il nostro spostamento in avanti, esso si era sottratto alla manovra da noi effettuata e si era ritirato entro le proprie linee, senza contrastare l'azione delle nostre truppe.

Ieri a tarda sera, una colonna avversaria composta di autoblinde, carri armati e artiglieria, movendo da sud e da sud-est, ha tentato un attacco contro una località situata a cavaliere di un incrocio di piste, entrata in nostro possesso in seguito allo spostamento cui si è detto. Le nostre artiglierie poste a difesa della zona, hanno preso sotto il loro fuoco i mezzi nemici, costringendoli alla ritirata.

Anche in altra zona un reparto esplorante avversario ha tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni, ma è stato costretto ad invertire la marcia, in seguito al pronto intervento della nostra artiglieria.

L'impresa degli aerosiluranti, di cui parla il bollettino n. 696 è stata compiuta, ancora una volta, da giovanissimi piloti nella loro prima azione, i tenenti Campiani e Cella. Partiti a bordo di aero-siluranti in ricognizione offensiva, si contravano fra Porto Said e le coste palestinesi, due piroscafi di medio tonnellaggio scortati da tre cacciatorpediniere e da numerosi aerei. Nonostante la forte scorta, i nostri piloti decidevano subito l'attacco, sganciando ciascuno un siluro. Uno di questi colpiva nel fianco un piroscafo e gli equipaggi dei due aerei potevano chiaramente osservare una enorme esplosione, con one di acqua che avvolgevano la coperta e quindi lo sprigionarsi di dense nubi di fumo. Gli aerei e gli equipaggi sono rientrati incolumi alla loro base.

"Mamme di legionari" in una conversazione del gen. Galbiati

ROMA, 29.

Il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., generale Galbiati, ha tenuto una interessante conversazione al Liceum Romano sul tema «Mamme di legionari». Dopo uno sguardo alla madre idealizzata dall'arte, il generale Galbiati ha inquadrata la sua figura in quella che è la realtà della vita che viviamo: madri del tempo nostro che trepidano per la sorte del figlio combattente e che del sacrificio del figlio vanno orgogliose, che si avvicinano al Duce con amore devoto e con serena confidenza. Nel soldato è vivo il «senso materno» ed è questo senso la sua grande forza. Egli ama la madre ed è portato in virtù di questo amore, ad amare la madre di tutte le madri: la Patria. Le mamme d'Italia sono tutte all'altezza del grande momento storico. Dalle lettere, e sono tante e tutte nobilissime, traspare fierezza, forza d'animo e fede. Autentica poesia.

Il generale Galbiati ha citato i passi tra i più belli e significativi: valga uno per tutti: è Giovanna Gastaldo che scrive: «Sono orgogliosa di avere un figliuolo che mi prima la Patria e poi la mamma».

Così le donne italiane del nostro tempo — che hanno per antenate Veturia e Cornelia, Ippolita degli Azzi, Adelaide Cairoli, Anna Sauro, mamma Calvi e mamma Locatelli — partecipano attivamente alla grande guerra liberatrice. Ma sono proprie tutte le donne italiane così eroiche? Indubbiamente l'amore materno è portato alla conservazione egoistica del proprio bene. Senonchè l'orgoglio e l'amor patrio hanno sempre il sopravvento sulla instintiva trepidazione. Una giovane vicentina scrivendo al fidanzato: «Ti preferisco morto per la grande Patria piuttosto che vivo e vigliacco» non sa forse d'interpretare i sentimenti, talora inespressi, di tutte le donne d'Italia?

Questo è veramente l'amore: forza che spinge avanti il soldato e lo sprona a compiere fino in fondo il suo dovere. Non si dica più mamme spartane, ma si dica piuttosto mamme italiane che sanno additare ai figli la giusta strada dell'onore e del sacrificio. La madre del volontario è degna di una particolare menzione. Lo spirito volontaristico si forma anzitutto fra le pareti domestiche; nell'impresa etiopica ebbe inizio il significativo fenomeno dei «clandestino» complice spesso la madre. Oggi l'Italia ha molti «clandestini» e ha madri complici più di quanto non si creda. La bella tradizione continua. Questa è la più esemplare dimostrazione di come e quanto siano sentite in ogni ceto del nostro popolo la verità e la giustizia di questa guerra veramente rivoluzionaria.

La vittoria — ha concluso il generale Galbiati — premierà il valore delle nostre armi a patto che ciascun italiano si impegni a fondo per conseguirla.

La suggestiva conferenza che ha assunto il tono di una celebrazione, è stata attentamente seguita da un pubblico raccolto che ha salutato la fine con una calorosa ovazione.

La Regina Imperatrice all'Istituto superiore di odontoiatria

ROMA, 29.

La Maestà della Regina Imperatrice ha visitato stamane l'Istituto superiore di odontoiatria al viale Regina Margherita.

La Sovrana ha ricevuto, al suo giungere, l'omaggio del direttore prof. Amedeo Perna, dal quale si è fatta accompagnare nei vari reparti. E' stata prima la volta dei militari feriti di guerra, ad ognuno dei quali la Regina Imperatrice ha portato la sua parola di conforto e di augurio. L'augusta Visitatrice è poi passata nel reparto dove sono ricoverati i bambini, presso i quali si è a lungo intrattenuta con materna sollecitudine. Portatasi infine nell'ambulatorio, la Sovrana vi ha sostato interessandosi al suo funzionamento che non ha voluto si interrompesse ed ha quindi lasciato l'Istituto fatta segno a deferenti manifestazioni di devozione.

Commovente gesto della mamma di un Caduto

Oltre mille lire risparmiate dal figliolo offerte ad un educatorio della GIL

ROMA, 29.

Il 21 aprile, durante l'inaugurazione dell'educatorio della G.I.L. di Giarre in provincia di Catania, ha avuto luogo un commovente episodio. L'educatorio si intitola al fascista Arialdo Vecchio, volontario in Spagna dal gennaio 1937, decorato di tre medaglie di bronzo al valore militare, caduto in combattimento il 4 gennaio 1939 nella vittoriosa affermazione della civiltà fascista contro la barbarie bolscevica e plutocratica. La mamma del glorioso Caduto, autentico figlio del popolo, dopo avere offerto all'educatorio la bandiera nazionale, ha voluto consegnare al Federale, con gesto altamente significativo, mille lire che rappresentavano le ultime economie dell'eroico figlio.

Donare tutto alla Patria

ROMA, 29

La raccolta della lana per i combattenti ha dato finora in tutta Italia risultati superiori ad ogni aspettativa. Nel semplice gesto dell'offerta il nostro popolo ha riconosciuto un atto di fede, una tangibile prova di comprensione, una testimonianza della affettuosa solidarietà per i camerati che sui fronti lontani lottano per assicurare alla Patria la luminosa vittoria. In tutte le città, in tutti i paesi della penisola, la nostra gente ha risposto prontamente e con entusiasmo al richiamo: «Date lana per i combattenti».

E' un continuo succedersi di toccanti episodi e di spontanee manifestazioni, nei rioni popolari, presso i lontani Fasci di montagna, dovunque palpiti un cuore di italiano. La lana per i soldati affluisce copiosamente da ogni dimora. Innumeri sono i momenti che, di questo generoso plebiscito, la cronaca non può registrare, perchè si compiono in silenzio, nascosti, quasi con timidezza. Ed innumeri sono le attestazioni che spesso accompagnano il dono materiale: attestazioni semplici, spoglie di ogni veste retorica, ma che stanno a testimoniare il grado di maturità spirituale di questo popolo che sa vivere degnamente la sua grande ora.

Un esempio: una lettera scelta fra le molte giunte in questi giorni alle gerarchie fasciste.

In un piccolo paese della provincia di Piacenza, ad Alseno, vive un padre: lo squadrista Francesco Camorali che ha donato alla Patria, con la sua fede immutata i soli suoi due figlioli: ora non ha esitato ad offrire ai combattenti l'unico materasso di lana che possedeva. Al Segretario del suo Fascio di Combattimento ha fatto pervenire con il dono questa nobilissima lettera:

«I miei due figli caduti, dando la loro vita per la Patria, hanno fatto veramente il loro dovere, mentre io togliendomi il materasso dal letto e rimanendo sul duro all'età di 64 anni, faccio ancora poco per la mia Patria».

La società degli "Amici dell'India" è nata nell'Urbe

L'ex Re dell'Afganistan, il Gran Mufti di Gerusalemme e alte personalità dell'oriente presenti al rito

ROMA, 29.

L'Associazione degli «Amici dell'India» è sorta oggi in Roma per continuare l'opera di riallacciamento di tutte le correnti spirituali che legavano la civiltà d'oriente a quella d'occidente prima che la materialistica, mercantile espansione britannica soffocasse gli ideali sui quali si basava il concetto più umano della collaborazione nel mondo.

L'Associazione è nata in seno all'Istituto italiano per l'Oriente, Istituto che persegue già da anni quest'opera di riallacciamento e che, fin dall'inizio della sua attività, lavora ad una più cordiale e profonda intelligenza tra le due antiche Nazioni, maestre di civiltà, e che ha chiamato a Roma, negli anni passati, i rappresentanti più illustri del pensiero e delle correnti spirituali dell'India affinchè mettessero gli italiani a contatto con l'anima indiana e conoscessero così, da vicino, e facessero quindi conoscere in patria, questa nostra Italia che tutti gli uomini civili conoscono per il suo passato glorioso e che è pur degna per il suo presente di essere studiata da tutti gli uomini vivi e pensosi dell'avvenire. E così — come ha chiaramente spiegato il presidente dell'Istituto stesso senatore Gentile — quest'opera di conoscenza si è via via maturata, e oggi che una grande luce di risorgimento si affaccia sui popoli nati liberi e grandi, essa si dimostra capace di concretare una costruzione ancora più solida e rappresentativa, costruzione principalmente spirituale, aliena da ogni elemento contingente, votata al futuro, così come è consacrata alla vittoria.

L'inaugurazione si è avuta nella solennità di palazzo Brancaccio ove ha sede l'Istituto per l'Oriente. Sensibili all'avvenimento, sono intervenute le più alte personalità del mondo musulmano presenti in Roma ed eminenti figure politiche. Vi erano l'ex Re dell'Afganistan, il Gran Mufti di Gerusalemme, il Presidente del Consiglio nazionale iracheno, i rappresentanti degli ambasciatori del Giappone e della Germania, il ministro di Ungheria presso il Quirinale ed altre autorità del corpo diplomatico oltre a numerosi scienziati e studiosi stranieri. Tra le autorità italiane erano il Vice Segretario del Partito Ravasio, gli ambasciatori Di Rocco, direttore generale della stampa estera, Aloisi, presidente dell'Associazione «Amici del Giappone», Paolucci de Calboli e per il Ministero degli Esteri il ministro Prunas. Erano presenti inoltre il sen. Giannini, gli accademici d'Italia Tucci e Guidi, il segretario federale Colesanti e numerosi ufficiali generali.

Alcune personalità del nazionalismo indiano, che hanno partecipato alla riunione inaugurale, avevano indossato i caratteristici costumi e così pure le dame esuli dalla loro patria asservita agli inglesi.

Parlano Giovanni Gentile ed Ezio Maria Gray

Per primo ha parlato il sen. Gentile che si è detto lieto di accogliere nelle sale dell'Istituto l'imponente assemblea che consacra formalmente ed esalta una amicizia che era nei suoi da molti anni e si proclama in questo momento in cui Italia e India stanno per affrancarsi finalmente da un secolare servaggio e allacciarsi ad una nuova storia.

Quindi si è levato a parlare il presidente dell'Associazione «Amici dell'India» Ezio Maria Gray. Egli nota che l'India, paese denso di 400 milioni di uomini occupato e spremuto per più di 350 anni dalla organizzata rapina dei mercanti e dei soldati dell'Inghilterra, ogni qualvolta cercò nella propria crescente maturità politica di strappare all'oppressore almeno, in compenso del suo bottino, un minimo di autonomia se non un massimo di indipendenza, vide le proprie aspirazioni ora deluse da illusorie promesse, ora brutalmente soffocate nel sangue. Tra l'uno e l'altro sistema, il gioco abbominevole di esasperare ad arte la differenza di razza, di casta, di religione per impedire che l'India, raggiungendo la sua unità, se ne facesse maggiore ragione di diritto e maggiore potenza di insurrezione. L'Associazione sorge in uno spirito di solidarietà; essa vuole essere associazione di coscienza e di conoscenza. Il nostro disinteresse, in ciò, è fuori causa. L'Italia non ha alcuna ambizione nè politica nè territoriale sui paesi dell'India: un solo movente la guida, chiaro e confessabile: interpretare anche nei vostri riguardi una consegna che il Duce ha assegnato alla terza incarnazione di Roma: promuovere, instaurare e difendere nel mondo il regno della maggiore giustizia. Nè si insinui che questa consegna sia una innovazione di comodo dettata dalle necessità dell'attuale conflitto; proprio verso i popoli dell'Asia, nove anni or sono levava qui in Roma una parola che è giusto e doveroso rievocare: il 22 dicembre 1933, riunendosi in Campidoglio, nella sala di Cesare, le Delegazioni studentesche di tutte le Nazioni dell'Asia, (la delegazione indiana era tra le più importanti) il Duce prospettava i termini e gli sviluppi del complesso problema dei rapporti tra l'oriente e l'occidente.

I rapporti tra oriente e occidente nella visione di Mussolini

Dopo aver ricordato che venti secoli or sono Roma aveva realizzato sulle rive del Mediterraneo una unione dell'occidente con l'oriente che aveva avuto il massimo peso nella storia del mondo perchè basata su rapporti di reciproca comprensione creativa e che da essa era sorta la civiltà mediterranea, il Duce affermava che soltanto questa unità della civiltà mediterranea, che era oriente e occidente, era stata infranta dal nascere di una nuova civiltà a carattere particolaristico e materialistico extra mediterraneo; soltanto allora i rapporti tra occidente ed oriente erano diventati di semplice subordinazione e di convenienza materiale spegnendosi ogni vincolo di collaborazione creativa. Per tale civiltà l'Asia era soltanto un grande anonimo mercato di manufatti e una fonte di materie prime, l'una e l'altra accaparrate con metodi di sfruttamento rapace.

Ora — diceva il Duce nel 1933 — contro tale generazione liberale e capitalistica, si è levata la Rivoluzione fascista, che lotta contro la mancanza di anima e di ideale di tale civiltà. Dei mali di cui si lagna l'Asia nei suoi risentimenti, nelle sue reazioni, noi vediamo riflesso il nostro stesso volto. La differenza è di forma e di dettagli; il fondamento è il medesimo.

Oggi Roma e il Mediterraneo, con la rinascita fascista, rinascita soprattutto spirituale, si volgono a riprendere la loro funzione unificatrice. Ed è perciò che la nuova Italia vi ha qui convocati. Come già altre volte, in periodo di crisi morale, la civiltà del mondo fu salvata dalla collaborazione di Roma e dell'oriente, così oggi nella crisi di tutto un sistema di istituzioni e di idee che non hanno più anima, noi italiani e fascisti ci auguriamo di riprendere con voi la comune millenaria tradizione della nostra collaborazione costruttiva.

Non c'era in queste parole — continua l'Ecc. Gray — nessun accenno strettamente politico, il minimo accenno, diremo così, insurrezionale. Eppure l'assemblea dei delegati dell'Asia, balzata in piedi, sommerse in esplosiva ovazione le ultime parole del Duce. Nel loro profondo idealismo, atrocemente mortificato dal brutale dispotismo straniero e più ancora dal desolante materialismo dell'Inghilterra e dell'America, quei giovani studenti sentivano echeggiare nelle parole del Duce — parole di Roma — il ricordo e il rispetto per tutto ciò che nelle epoche di libertà e di grandezza, le loro Nazioni, oggi oppresse e disperse, avevano rappresentato di saggezza, di scienza e di poesia nella umana convivenza ispirata e regolata dalla legge, forte ma giusta, di Roma.

L'oratore conclude dicendo agli indiani presenti, propugnatori della libertà della loro patria, e lealissimi amici d'Italia, che questa casa di Roma e di oriente oggi riedificata è la loro casa. «Serviamocene insieme per conoscerci meglio e per preparare alle nostre Nazioni fecondi terreni di incontro sui quali attuare, dopo la vittoria comune, l'antico patto di collaborazione tra Roma e l'oriente.

Gratitudine all'Italia fascista

Ha preso poi la parola il Vice Presidente della nuova associazione Sardar Ajit Singh, noto patriota indiano, uomo di alta scienza e di limpida dirittura. Egli ha ringraziato innanzitutto a nome di tutti gli indiani il Governo fascista per il suo atteggiamento aperto e cordiale e col Governo fascista ha ringraziato tutto il popolo italiano perchè l'evento odierno non rappresenta che la sanzione ufficiale della grande e profonda simpatia che esso ha sempre mostrato verso l'India.

(Continua in IV pagina)

Dopo il messaggio un discorso

Roosevelt parla alla radio e rivela che navi americane si trovano nel Mediterraneo

ROMA, 29.

Dopo la presentazione al Congresso del noto messaggio sulle misure che il Governo americano intende prendere per evitare l'inflazione ed il rialzo del costo della vita, il Presidente Roosevelt ha parlato per radio al popolo americano pronunciando un lungo discorso sulla situazione del Paese. Egli ha ribadito in sostanza i concetti già espressi nel messaggio sostenendo la necessità di procedere alle seguenti misure: 1. onerosa pressione fiscale e riduzione dei redditi individuali e collettivi; 2. fissazione dei limiti massimi dei prezzi delle merci e degli affitti; 3. stabilizzazione dei salari; 4. stabilizzazione dei prezzi agricoli; 5. maggiori investimenti in prestiti di guerra; 6. razionamento di tutti generi di consumo essenziali; 7. incoraggiamento del credito e degli acquisti rateali e incoraggiamento dei saldi e degli altri impegni.

Ma il radio discorso del Presidentissimo contiene anche quella che la propaganda inglese definisce come «sensazionale rivelazione di un segreto militare» e cioè che navi degli Stati Uniti stanno combattendo nel Mediterraneo. Il Presidente degli Stati Uniti ha detto testualmente: «Navi da guerra americane sono ora in combattimento nell'Atlantico del nord e del sud, nell'Artico, nel Mediterraneo, nell'Oceano Indiano e nel Pacifico settentrionale e meridionale». Ha detto altresì: «nella zona mediterranea le cose alla superficie restano più o meno quelle che erano, ma la situazione da quella parte riceve la nostra maggiore attenzione». Da parte italiana, senza sottovalutare quello che eventualmente possa essere in futuro l'apporto navale nord-americano alle forze britanniche nel Mediterraneo, si osserva peraltro come di tale apporto si possa per lo meno dire, fin qui, che non ci ha dato molto filo da torcere. Si prende atto d'altronde che anche nel Mediterraneo la Gran Bretagna, con la sua potente flotta, ha avuto bisogno dell'aiuto americano per cercare di tenere testa alla flotta italiana.

La nuova manifestazione oratoria di Roosevelt è commentata a Berlino dove la stampa e i circoli politici sottolineano specialmente il punto nel quale il Presidente ha affermato che ancor prima dell'attacco nipponico su Pearl Harbour tutto il popolo degli Stati Uniti si trovava spiritualmente in guerra. Quindi, ancor prima dell'inizio delle ostilità da parte del Giappone, per esplicita affermazione dello stesso Presidente degli Stati Uniti, questi si consideravano già in stato di guerra; in tal modo, si sottolinea a Berlino, Roosevelt è venuto a dare completamente ragione alla vecchia tesi tedesca che egli aveva voluto sino da allora combattere.

Questo è un fatto che ha la sua importanza storica perchè stabilisce con esattezza chi sia veramente stato a volere la guerra.

Commentando il messaggio di Roosevelt al Congresso contenente le note misure antinflazionistiche, l'importante giornale commerciale «Chughai Shogyo» di Tokio scrive che il progetto rooseveltiano costituisce un chiaro sintomo del travaglio dell'economia degli Stati Uniti e rileva che le misure economiche adottate, mostrano che il Paese non era preparato alla guerra.

Riferendosi poi all'avvertimento di Roosevelt sulle conseguenze disastrose che gli americani subiranno se non si cercherà di impedire l'inflazione, il giornale aggiunge: «Gli americani farebbero bene a ricordare, se vogliono impedire la inflazione, soprattutto chi è il responsabile di averli coinvolti nella presente crisi».

LA GUERRA IN ASIA ORIENTALE

Verso il crollo del fronte birmano

L'offensiva nipponica ritenuta decisiva - Gli americani temono uno sbarco nella Nuova Caledonia - Continua l'azione demolitrice contro le ultime resistenze di Corregidor

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 29.

In Birmania le truppe giapponesi avanzano con una manovra avvolgente lungo la ferrovia verso Mandalay. A New York si parla già della perdita della nuova capitale birmana come di cosa assai probabile. La notizia della caduta di Lashio, radio-trasmessa dagli Stati Uniti, non è ancora stata ufficialmente confermata dai nipponici, tuttavia è certo che la marcia dei soldati del Tenno in quell'importante settore del fronte è molto rapida.

Un portavoce di Chung King ha confermato stamane che i reparti avanzati giapponesi si trovano a pochissima distanza dalla linea ferroviaria Mandalay - Lashio e precisamente a Massman. Questi reparti sono costituiti da seimila uomini i quali sono appoggiati da carri armati e da apparecchi da bombardamento a tuffo.

Lashio è stata gravemente bombardata. Tutti gli impianti militari, i depositi, i baraccamenti sono in preda alle fiamme. La città è sconvolta completamente da dense colonne di fumo. Lashio rappresenta per il Comando nipponico un obiettivo di particolare importanza in quanto, quale punto terminale della ferrovia proveniente da Rangoon e capolinea della camionale che conduce a Chung King, costituiva la principale stazione della famosa strada della Birmania. La occupazione di Lashio significherà la liquidazione completa delle forze inviate da Ciang Kai Scek in Birmania e la conquista di un vasto e ricchissimo territorio.

Sul fronte dell'Iravaddi le truppe anglo-cinesi continuano ad opporre resistenza all'avanzata giapponese. Secondo quanto si dichiara a Nuova Delhi si combatterebbe su di un fronte della lunghezza di 50 chilometri che va da Colokpadan a Meiktila. Oltre questo fronte giacciono ricchi pozzi petroliferi.

A Londra ed a Washington l'offensiva nipponica è considerata decisiva. Si ha l'impressione negli ambienti militari nemici, che il Giappone sia deciso a liquidare la partita birmana prima della cattiva stagione e pertanto getta nella lotta continuamente nuove forze e nuovo materiale.

Da fonte che si dice informata, a Londra è stato comunicato che apparecchi alleati hanno avvistato nelle acque del golfo del Bengala numerosi piroscafi giapponesi. Si ritiene trattarsi di navi cariche di soldati e di materiali destinati ad alimentare la lotta in Birmania.

Le ultime notizie in merito alla situazione militare sono concordi nell'affermare che «le truppe nipponiche attaccano senza tregua le esauste forze alleate».

Violenti combattimenti aerei si sono svolti nel cielo della Nuova Caledonia — l'isola francese del Pacifico sud-occidentale occupata nei giorni scorsi dagli americani — tra squadriglie statunitensi e nipponiche.

Si apprende che la ricognizione sull'isola è molto attiva da parte giapponese, e si ritiene che le forze del Sol Levante stanno preparando uno sbarco. L'occupazione delle Molucche e della Guinea occidentale completa le operazioni nelle Indie ex Olandesi. La caduta delle posizioni di Bobo, Fakfak, Sorong, Manokoerari — nella Guinea — elimina completamente qualunque sopravvivenza coloniale olandese, mentre la conquista di Ternate nell'isola di Halmahera distrugge l'ultima base nemica nell'arcipelago delle Molucche.

Nell'isola i nipponici hanno catturato ingente materiale fra cui petrolio e cotone. La Nuova Guinea in mani giapponesi diventerà una delle più ricche terre del mondo, sia per la fertilità delle sue terre, sia per le ricchezze del suo sottosuolo.

Nelle Filippine è continuato nelle ultime 24 ore il violento martellamento delle posizioni americane di Corregidor. Molte batterie contraeree hanno cessato il fuoco. L'Aviazione statunitense non oppone più alcuna resistenza.

C. P.

Il Giappone festeggia austeramente il compleanno del Tenno

TOKIO, 29.

Gli editoriali dei giornali sono dedicati al 41° compleanno dell'Imperatore. Essi rilevano che la Nazione intera, al fronte e all'interno, è saldamente unita sotto la sua guida e rinnova la decisione irrevocabile di lottare sino al conseguimento della vittoria finale.

Stamane tutti i giapponesi col volto rivolto verso il palazzo imperiale, hanno pregato affinchè venga concessa vita lunga e gloriosa al loro amato Sovrano.

Hiro Hito

Dell'Imperatore del Giappone noi in Europa abbiamo generalmente poche notizie; il profondo ossequio che verso di lui nutrono i suoi sudditi concorre a mantenerlo come avvolto nel mistero. Per quanto riuscirà interessante ai lettori le notizie che qui riportiamo da noi raccolte personalmente durante la nostra permanenza in Giappone.

Hiro Hito, figlio primogenito dell'Imperatore Taisho, è nato a Tokyo nel Palazzo Imperiale Aoyama il 29 aprile 1901.

La sua educazione fu veramente spartana perchè, all'età di tre anni, secondo la tradizione antichissima, venne sottratto alle carezze dei suoi genitori e trasferito, insieme a una schiera di ciambellani di corte, alti dignitari e insegnanti fedelissimi in un grande palazzo. Niente svaghi con bimbi coetanei, niente debolezze ma studio intenso e lavoro. Al giovane Principe era concesso visitare i genitori solamente una volta alla settimana.

Compiuto nel 1914 il corso elementare nella Scuola dei Pari il Principe continuò lo studio su varie materie in una scuola speciale istituita a tale scopo dall'Ammiraglio Togo che diventò suo precettore.

Valenti professori curarono la sua educazione, scelti diplomatici gli insegnarono la difficile arte di governare con saggezza; scelti ufficiali gli appresero la scienza militare e l'arte della guerra.

Gli studi procedettero con straordinario profitto e rapidità: assistito da valenti professori giapponesi, europei e americani il Principe a dieci anni oltre alla propria lingua parlava correntemente l'inglese e il francese, più tardi anche il tedesco.

A soli 20 anni il Principe praticamente salì al trono perchè suo padre, l'Imperatore Yosihito, che fra le altre non aveva alcuna delle peculiari qualità del suo Genitore, il grande Imperatore Meizi, era di salute così cagionevole da non consentirgli l'esercizio della sue altissime funzioni.

Il 25 novembre 1921 in seguito all'aggravarsi del suo male l'Imperatore Yosihito nominava Reggente il Principe che assunse così tutti i poteri dello Stato, ai quali si era venuto preparando fino dalla più tenera infanzia per espressa volontà del suo grande Avo.

Un'aura di modernità e di rinnovamento entrò con lui nella Corte; dotato come il nonno di una grande fermezza di carattere e una forza di volontà che seppe dimostrare sino dai più teneri anni, il Principe Reggente non esitò più di una volta a rompere le tradizioni secolari che da più di un millennio erano state scrupolosamente osservate dai suoi predecessori. Egli è stato infatti il primo Principe Imperiale del Giappone che abbia osato fare un viaggio all'estero. Mai, prima di lui, nessun monarca o principe ereditario aveva lasciato la terra del Sol Levante.



L' Imperatore Hiro Hito

Contro la volontà paterna e degli altri dignitari di corte il Principe Hiro Hito nell'aprile del 1921 si imbarcava a bordo della «Katori Maru» per un viaggio in Europa fra lo stupore dei suoi sudditi ma anche tra l'entusiasmo della gioventù nipponica la quale comprese il significato del suo gesto nel senso che il futuro Imperatore si uniformava ai tempi nuovi.

Egli spezzò la tradizione anche col suo matrimonio. Da oltre un millennio gli imperatori del Giappone sceglievano le spose fra le cinque più nobili famiglie dell'Impero. Hiro Hito manifestò l'intenzione di sposare la Principessa Nagako, figlia del Principe Kuniyoshi Kuni. La giovane principessa era certamente di sangue nobile sua madre per esempio apparteneva al Clan di Satsuma uno dei due Clan che fecero la restaurazione di Meizi. Ma la principessa Nagako non era direttamente un membro della grande famiglia Fugiwara, dalla quale, per tradizione millenaria, era il solo gruppo famigliare in Giappone dal quale venivano scelte le imperatrici. Incontrò una seria opposizione da parte degli ortodossi ma egli non volle cedere e le fauste nozze furono celebrate il 26 gennaio 1924.

Il 25 dicembre 1926 moriva l'Imperatore Yoshihito e succedeva così al Trono il Principe Reggente. La formale intronizzazione (erroneamente chiamata all'estero incoronazione) aveva luogo con grandiose cerimonie a Kyoto, l'antica capitale, nella prima metà di novembre del 1928.

E' già universalmente nota la saggezza e bontà del nuovo Imperatore. Ci limitiamo a ricordare che egli sino dall'inizio del conflitto in Cina ha voluto adottare per la Corte le più severe economie; egli stesso da quell'epoca indossa sempre la divisa militare da campo semplice e senza decorazioni. Le economie realizzate dalle severe restrizioni sono destinate all'acquisto di doni e a elargizioni di soccorsi ai soldati e alle loro famiglie. I gioielli e l'oro che erano corredo personale della Famiglia Imperiale furono offerti allo Stato. Alla mensa imperiale furono aboliti tutti i vini di lusso, i cibi ricercati e le primizie.

Nei tempi passati il lavoro e la vita del Tenno erano sconosciuti al popolo e la vita di corte appariva agli occhi dei sudditi come avvolta nel mistero. Il giovane Imperatore volle fosse dileguato questo mistero e fatto conoscere ai sudditi come egli passa la giornata. Così nell'aprile 1937 ruppe un'altra vecchia tradizione.

Il 29 aprile 1937 prendendo occasione della festa del Tencioseisu, il ministro della Casa Imperiale, Matsudaira diramava al popolo un riassunto della vita quotidiana del Tenno che veniva letto avidamente con grande commozione da tutti i fedelissimi sudditi sparsi nel mondo.

Oggi, in seguito alle strepitose vittorie riportate dal Giappone in soli 4 mesi e mezzo di guerra, la fausta ricorrenza viene festeggiata in una nuova vastissima zona dell'Asia Orientale controllata dal Giappone, che misura più di 3 milioni e 500 mila chilometri quadrati e nella quale sarà presto instaurato quell'ordine nuovo che è diventato l'aspirazione di gran parte dei popoli della nuova Asia Orientale.

Giancarlo Castagna

Lo stato di previsione del Ministero della Guerra alla Commissione del bilancio della Camera

La relazione del cons. naz. Guglielmotti

Il clima spirituale della Nazione messo in luce da due anni di lotta durissima -- Le guerre non si vincono essiccando il sangue degli avversari con le armi economiche ma versando il sangue nell'urto degli eserciti -- La potenza raggiunta dal nostro dispositivo militare e l'importanza del fenomeno volontaristico

ROMA, 29.

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato la relazione del cons. naz. Guglielmotti sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio 1942-43.

La relazione rileva come due anni di lotta durissima, combattuta nei settori più aspri ed impervi, testimoniano l'altezza di una conquista che unisce in una sola luce Esercito e fascisti: aver cioè creato, nel quadro delle grandi direttive del Duce, un clima spirituale che nella buona fortuna, come nei giorni delle prove più dure, ha temprato l'animo della Nazione ed ha incito, di fronte al mondo e alla storia le nostre capacità guerriere.

Osservato poi come l'elemento spirituale si innesti indissolubilmente nell'arte militare in antitesi al disegno del nemico che impostò i suoi piani sull'assedio e sul blocco, rileva come le guerre non si vincono essiccando il sangue degli avversari con le soli armi economiche, delle quali i massimi detentori della ricchezza hanno sopravalutato l'efficacia, bensì versando il sangue nell'urto degli eserciti ove splendono, pur nell'immane tragedia, le più alte virtù dei cuori e degli spiriti.

La relazione mette poi in rilievo le attuali esigenze tecniche e logistiche in confronto a quelle della passata guerra e i nuovi aspetti del nostro dispositivo militare trattandone le linee fondamentali, le questioni inerenti ai trasporti, all'accasermamento, alle sedi ecc.

Dopo alcuni accenni sull'attuale ordinamento dei quadri e sul saldo inquadramento delle nuove unità, espone l'importantissimo contributo offerto alla guerra dalla massa degli ufficiali di complemento, rilevando l'apporto ai quadri subalterni fornito dalla rigogliosa giovinezza fascista e si sofferma poi sul grado di potenza raggiunto dal nostro apparecchio militare e sul compito che la Milizia volontaria esplica a fianco dell'Esercito nel combattimento segnalando l'importanza del fenomeno volontaristico che in essa si esprime.

Passa quindi ad esaminare l'andamento dei corsi allievi ufficiali di complemento notando che 10 mila ufficiali di complemento sono entrati nelle file dell'Esercito per inquadrarvi le nuove grandi unità e un'altra ingente massa verrà preparata nei prossimi mesi, mentre le 26 Medaglie d'oro concesse agli universitari caduti su tutti i fronti tramandano nel futuro l'esempio di questa gagliarda giovinezza.

La relazione mette poi in rilievo anche il tributo dato alla guerra dalla GIL, con sedici decorati di Medaglia d'oro al valor militare e l'attività da essa svolta nel settore della mobilitazione civile, sia per le attività industriali ed agricole sia per quelle commerciali e per il ramo servizi pubblici. Esaminando infine le iniziative volte all'assistenza materiale e morale del soldato e la profonda solidarietà che ispira il grande esercito civile, nel quale il Partito svolge azione fervida e intensissima in perfetta armonia con le esigenze della Nazione in guerra, la relazione pone in luce lo spirito delle nostre truppe che ha suscitato le gesta eroiche di Giarabub, di Cheren, di Gondar e di Alagi e termina esprimendo la certezza che dalla battaglia immane, che richiede a tutti abnegazione somma e fiducia illimitata, nascerà la nuova era per la potenza dell'Italia e per la vita migliore dei nostri figli, che della vittoria godranno i frutti in tutto il loro splendore.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Circolazione autovetture in servizio di rimessa

Come è noto in seguito a disposizione ministeriale, del giorno 9 marzo ultimo scorso, tutte le autovetture in servizio di noleggio di rimessa, non possono circolare.

In deroga però a tale disposizione, il Ministero delle Comunicazione, il ha disposto che il Prefetto (e per esso in questa provincia il Consiglio Provinciale delle Corporazioni), può rilasciare permessi provvisori nei seguenti casi:

1) Per trasporto urgente dei malati, dei feriti, degli infortunati, dei pazzi e dei detenuti, quando non vi sia la possibilità di usufruire di altri mezzi di trasporto.

2) Per i servizi di quelle Amministrazioni pubbliche o di Enti, di interesse pubblico che in luogo di acquistare autoveicoli in proprio, si servono, per ragioni di economia, di autoveicoli in locazione a contratto fisso;

3) Per operazioni inerenti agli ammassi;

4) Per operazioni inerenti all'approvvigionamento foraggi e paglia delle Forze Armate;

5) Per operazioni relative ai raduni di bestiame e relativa distribuzione;

6) Per trasporto dei componenti le Commissioni adibite all'approvazione dei tori;

7) Per il trasporto, da parte di Istituti di Credito, dei fondi necessari al pagamento dei generi conferiti all'ammasso;

8) Per la sorveglianza in genere degli impianti elettrici;

9) Per direzione e vigilanza sulle operazioni relative all'ammasso del vino destinato alla distillazione;

10) Per trasporto dei malati, dei feriti, degli infortunati, dei pazzi e dei detenuti;

11) Per il trasporto dei medici condotti, delle ostetriche, dei veterinari e dei sanitari, in genere, in casi di urgenza;

12) Per il trasporto di alunni e di insegnanti di Istituti di educazione;

13) Per il trasporto dei clienti degli alberghi da e per le stazioni ferroviarie;

14) Per ispezioni alle postazioni antiaeree da parte dei relativi Comandi;

15) Per necessità, in genere, di interesse pubblico da accertarsi caso per caso;

16) Per sorveglianza sulla costruzione di opere di difesa antiaerea;

17) Per i servizi inerenti alle opere di bonifica;

18) Per il servizio delle Casse Malattie dell'industria e dell'INFAIL;

19) Per il servizio dell'Ente Zolfi Italiano ed Enti similari;

20) Per i servizi diocesani dei Vescovi ed Arcivescovi;

21) Per urgenti necessità di interesse privato da accertarsi caso per caso.

Nelle autovetture che circoleranno in base ai permessi in paorla, potranno prendere posto solamente le persone alle quali è stato rilasciato il permesso.

Per i trasporti di cui al n. 1, i permessi provvisori possono essere rilasciati anche dall'Arma dei Carabinieri Reali, e dai Podestà, solo nei Comuni in cui non vi sia Comando di Stazione dell'Arma.

Norme per il prelievo dei buoni benzina metano - carbone e legna per gassogeni e olii lubrificanti per il mese di maggio 1942-XX

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica agli interessati le seguenti norme per il prelievo dei carburanti per l'autotrazione e degli olii lubrificanti per il mese di maggio 1942 XX.

BENZINA

La distribuzione dei buoni avrà inizio sabato 2 maggio 1942 XX, presso l'Ufficio di via Lovaria n. 3 dalle ore 9.30 alle 12.30. La distribuzione dei buoni benzina sarà effettuata secondo la numerazione dei libretti delle percorrenze per gli autocarri, motocarri e motofurgoncini, e delle licenze del C.P.C. per le autovetture e motociclette.

L'ordine della distribuzione sarà il seguente:

Sabato 2 maggio — Distribuzione buoni esclusivamente alle macchine da rimessa e da piazza di tutta la provincia.

Lunedì 4 maggio — Autocarri: libretti percorrenze dal n. 1 al n. 200 — Automobili: licenze C.P.C. dal n. 1 al n. 40 — Motociclette: licenze C.P.C. dal n. 1 al n. 30.

Martedì 5 maggio — Autocarri: id. id. dal n. 201 al 400 — Automobili id. id dal n. 41 all'80 — motociclette id. id. dal 31 al 60.

Mercoledì 6 maggio: Autocarri: id. id. dal n. 401 al 600 — automobili id. id. dal n. 81 al 120 — motociclette id. id. dal n. 61 al 90.

Giovedì 7 maggio — Autocarri: id. id. dal n 601 al n. 800 — automobili id. id. dal n. 121 al 160 — motociclette dal n. 91 al 120.

Venerdì 8 maggio — Autocarri: id. id. dal n. 801 al 1000— automobili id. id. dal n. 161 al 200 — motociclette id. id. dal n. 121 al 150.

Sabato 9 maggio — Autocarri: id. id. dal n. 1001 in poi — automobili d. id. dal n. 201 in poi — motociclette id. id. dal n. 151 in poi.

All'atto del ritiro dei buoni benzina dovranno essere presentati:

a) per autovetture e motociclo, i libretti di circolazione, la carta del carburante, e le licenze rilasciate dal C.P.C.;

b) per auto da piazza e da rimessa, i libretti di circolazione con le relative tessere rilasciate dall'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessine, e la carta del carburante;

c) per motocarri e motofurgoncini, i libretti di circolazione quelli delle percorrenze e la carta del carburante, colore rosa;

d) per gli autocarri, i libretti di circolazione, quelli delle percorrenze, e la carta del carburante, colore bianco

Ai proprietari di più di un autoveicolo, e quindi con differenti numeri nei libretti delle percorrenze e nelle licenze del C.P.C. verranno distribuiti buoni per tutti i propri autoveicoli nello stesso giorno per il quale nella tabella è indicato il più basso numero di uno di essi.

Dopo il 9 maggio 1942 XX, il Consiglio non darà corso a richieste di buoni normali e gli utenti che non avessero ritirato i buoni nei giorni stabiliti perderanno il diritto, alla assegnazione di benzina per il mese di maggio.

METANO

La distribuzione dei buoni metano avrà luogo presso l'Ufficio di via Lovaria n. 3 da sabato 2 maggio a venerdì 8 maggio secondo il seguente ordine di numerazione delle licenze del C.P.C.:

Sabato 2 maggio — dal n. 1 al 30
Lunedì 4 maggio — dal n. 31 al 60
Martedì 5 maggio — dal 61 al 90
Mercoledì 6 maggio — dal n. 91 al 120
Giovedì 7 maggio — dal 121 al 150
Venerdì 8 maggio — dal n. 151 in poi.

Per il ritiro dei buoni, gli utenti dovranno esibire i libretti di circolazione, la carta del carburante e le licenze rilasciate dal C.P.C. ed il libretto del metano.

Gli utenti di autocarri a metano potranno presentarsi a ritirare i buoni esibendo anche il libretto delle percorrenze durante i giorni dal 2 all'8 maggio.

Dopo il giorno 8 maggio il Consiglio non darà corso a richieste di buoni metano e gli utenti che non avessero ritirato i buoni nei giorni sopraccitati perderanno il diritto all'asegnazione per ilm etano per il mese di aprile.

LEGNA E CARBONE PER GASSOGENI

Con il giorno 12 maggio presso l'Ufficio di via Lovaria n. 3 avrà pure inizio la distribuzione dei buoni per il prelevamento del carbone all'assegnazione del metano per il l'autotrazione.

Gli utenti di autocarri e di autovetture azionati a carbone ed a legna potranno presentarsi a ritirare i buoni dal giorno 12 al 20 maggio esibendo i libretti di circolazione, i libretti delle percorrenze e la carta del carburante.

Si avvertono gli utenti di autocarri e di autovetture azionati a legna ed a carbone che, qualora non si attenessero alle disposizioni più sopra indicate, perderanno il diritto al prelievo dei buoni per il mese di maggio.

LUBRIFICANTI

Con altro comunicato verranno precisate le disposizioni relative alla distribuzione dei buoni dell'olio lubrificante per il mese di maggio 1942 XX.

ASSEGNAZIONE DI BENZINA PER LE AUTO DA PIAZZA E DA RIMESSA

Per il mese di maggio, le assegnazioni di benzina per le auto da piazza e da rimessa verranno regolate come segue:

Auto da piazza che fanno servizio nella città di Udine, litri 40 — Auto da rimessa autorizzate dall'Ispettorato della Motorizzazione civile di Trieste a svolgere anche servizio da piazza nell'ambito del Comune: litri 40 — Alle autovetture da rimessa non autorizzate al servizio da piazza verrà fatta una assegnazione di benzina in base alla potenza del motore in C. V. Tale benzina dovrà costituire per le auto da rimessa una riserva per farne uso ogni qualvolta verranno autorizzati dal Consiglio delle Corporazioni e dai Carabinieri, servizi speciali ed urgenti, come incendi, trasporti di feriti o di pazzi ed ammalati gravi.

ASSEGNAZIONI SUPPLEMENTARI DI CARBURANTI

Per ottenere eventuali assegnazioni supplementari di carburanti (benzina e metano), gli utenti dovranno inoltrare domanda in carta bollata da L. 4 entro il 5 maggio al Consiglio provinciale delle Corporazioni.

AVVERTENZE GENERALI

Il Consiglio delle Corporazioni allo scopo di disciplinare la distribuzione dei buoni dei carburanti, invita gli utenti ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni più sopra indicate avvertendo che sarà inutile presentarsi agli sportelli senza esibire i libretti di circolazione, le carte dei carburanti nonchè senza essere in regola con numeri stabiliti per avere diritto al ritiro dei buoni.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 61 del 30 aprile-XX)

Nomine

CAMPOLONGO AL TORRE (Dopolavoro comunale) — I fascisti Avian Silvio e Querini Ulderico sono nominati componenti del Direttorio della Sezione O.N.D.

LATISANA - Ispettorato di zona. — Il fascista Rolando Trevisan è nominato Ispettore dell'O.N.D. per la zona di Latisana, in sostituzione del fascista Urban Mario chiamato ad altro incarico.

Il fascista Rolando Trevisan è nominato presidente della Sezione O.N.D. in sostituzione del fascista Mario Urban

PONTEBBA - (Dopolavoro frazionale di Studena Alta). — Il fascista Vittorio Vuerich è stato nominato presidente della sezione O.N.D. frazionale in sostituzione del camerata Guglielmo Germano, dimissionario per ragioni professionali.

PORDENONE - (Dopolavoro aziendale «Attilio Meneghel» Cotonificio Veneziano) — I fascisti Ettore Ricetti, Lanterna Gio. Maria, Scaramelli Giovanni, Grizzo Vittorio, Santin Francesco, Badin Ruggero, Bortonni Bruno, Veneruz Dante, Puiatti Elda sono nominati Componenti il Direttorio della Sezione O.N.D. Aziendale

POZZUOLO DEL FRIULI - (Dopolavoro comunale). — Il fascista Rodolfo Tassile è stato nominato componente del Direttorio O.N.D in sostituzione del camerata Pietro Coloricchio, richiamato alle armi.

TOLMEZZO - (Dopolavoro frazionale di Terzo di Tolmezzo) — I fascisti Veritti Albino, D'Orlando Vincenzo, Veritti Fioravante, Candoni Giovanni, sono nominati Componenti il Direttorio della Sezione O.N.D. frazionale.

TRAMONTI DI SOPRA - (Dopolavoro Aziendale Industrie Boschive. — Il fascista Albergati Saverio è stato nominato presidente della Sezione O.N.D. Aziendale.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute al Dopolavoro Provinciale: prof. Antonio Marras Udine, lire 100; Azienda Carboni Italiani, Ovaro, lire 200; Nonino Vittorio, Tarcento, lire 10; geom. Enrico Fancello, S Vito al Tagliamento, lire 50; Casini Giuseppe, Udine, lire 50.

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Comunicazioni

Le richieste di preventivi per i viaggi di nozze dei dopolavoristi, dovranno essere rivolte al Dopolavoro provinciale, via Girardini 8, di volta in volta, a cura dei Dopolavoro dipendenti.

ATTI FEDERALI

Ispezione

Il giorno 28 corrente il Capo di S. M. federale ha ispezionato senza preavviso la sede del Comando G.I.L. di Fascio di Valvasone, interessandosi dell'andamento dei vari uffici ed impartendo direttive per le attività da svolgere in tutti i settori dell'Organizzazione.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Scambio delle consegne al Comando Gil rionale del Gruppo "E. Beltrame,,

Alle ore 21 di ieri sera, al Comando Gil del 3° G.R.F. «E. Beltrame», alla presenza del Fiduciario camerata Vicario è avvenuto lo scambio delle consegue fra il camerata dott. Alfeo Macutan, richiamato alle armi, e il camerata Attilio Bertollo vecchio collaboratore della Gil e già vice comandante presso altri Gruppi Rionali.

Il Fiduciario rionale, presenti tutti gli ufficiali e collaboratori del Comando, ha ringraziato il camerata Macutan per la fattiva opera svolta e si è detto certo che il camerata Bertollo continuerà con la stessa fede e con la stessa fermezza il compito affidatogli perchè la organizzazione abbia sempre a maggiormente a perfezionarsi ed a raggiungere le mete desiderate dalle Superiori gerarchie.

Lo scambio delle consegne ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

VALORE FRIULANO

L'encomio solenne ad un geniere

Il Comandante la Divisione Alpina «Pusteria» generale Medaglia d'oro Giovanni Esposito, con proprio ordine del giorno, tributava un encomio solenne al sergente del genio — 105 Sezione Fotoelettricisti, Valentino Zampa di Angelo da Zampis di Tavagnacco. Riportiamo qui sotto la lusinghiera motivazione:

«Sottufficiale capostazione fotoelettrica distaccato presso una batteria di artiglieria, in una zona particolarmente individuata e battuta da intenso fuoco avversario, assicurava il funzionamento del proprio apparato fotoelettrico, per l'intera durata dell'azione, dimostrando perizia, energia e coraggio.

Pljevlje, 1-3 dicembre 1941 XX».

Il Federale visita il Cascamificio di Bulfons

Vibrante manifestazione delle maestranze

Ieri mattina, il Segretario Federale, accompagnato dal Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine, ricevuto ed accolto all'ingresso dello Stabilimento dal Direttore generale dell'Azienda nonchè dall'Ispettore di zona del P.N.F. e dal Delegato intercomunale dei Lavoratori dell'Industria di Tarcento, ha visitato lo Stabilimento della S.A. Filatura Cascami di Seta di Bulfons.

Il gerarca ha sostato a lungo in tutti i reparti di lavorazione interessandosi vivamente al complesso processo produttivo cui collaborano tanto efficacemente le provette maestranze del Tarcentino. Al termine della visita nel salone della binatura si sono riuniti gli operai e le operaie dello Stabilimento che hanno salutato l'arrivo del Federale con un possente alalà. Il Direttore dello Stabilimento ha dato il benvenuto al Gerarca illustrandogli brevemente i risultati ottenuti dall'attività dello Stabilimento nonchè le provvidenze adottate in favore specialmente dei richiamati.

Il Segretario Federale, espresso il suo compiacimento al dirigente dell'Azienda ed ai suoi collaboratori, si è detto lieto di trovarsi in mezzo ai lavoratori nel loro stesso posto di fatica perchè da questo contatto deve trarsi motivo ed auspicio di certezza nel divenire di quella giustizia che il Regime assicura al popolo che lavora. Porto il saluto del Partito a questa silenziosa e fedele milizia del lavoro il Federale ha parlato del movente e delle ragioni di questa guerra esaltando le virtù della popolazione friulana ed esprimendo la certezza della vittoria.

Interrotto dagli applausi il Gerarca ha concluso ponendo in giusto rilievo lo spirito di collaborazione che anima le classi produttrici che sotto la guida del Duce realizzeranno le mete cui tutto il popolo aspira. Il discorso del Federale è stato salutato alla fine da ovazioni al Duce.

Il Segretario dell'Unione dei Lavoratori ringraziava quindi il Federale per le parole di compiacimento e incitazione rivolte alle maestranze e comunicava a queste che l'Agenzia a ricordo di questa visita ha devoluto al Dopolavoro un contributo deliberando inoltre il versamento di una giornata di paga alla maestranza.

Il raduno è chiuso da vibranti alalà lanciati all'indirizzo del Gerarca e dall'«A Noi!» di risposta al saluto al Duce ordinato dal Federale.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Aviere Vasco Nazi da Palmanova — Aviere scelto Hacido Durigon da Rigolato — Aviere scelto Nello Filigoi da Pradamano

L'Artigliere Giovanni Margarit di Orlando di Varmo assicura i familiari di star bene, attende notizie ed invia loro baci e pensieri cari

G. I. L.

Rapporti graduate

Domenica 3 maggio, alle ore 14.30 presso le sedi sottoindicate, sono convocate — per zona — tutte le graduate piccole italiane, giovani italiane e giovani fasciste dei Comandi G.I.L. di Fascio della provincia, per partecipare ad un rapporto inerente all'attività che esse devono dare in seno alla organizzazione: Ampezzo, Cervignano, S Pietro al Natisone, Cividale, Manzano, Remanzacco, Codroipo, Comeglians, Gemona, Bordano, Latisana, Pocenia, Maniago, Palmanova, Pontebba, Tarvisio, Resiutta, Pordenone Pasiano di Pordenone, Sacile, Budoia, San Daniele, Coseano, Moruzzo, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Chions, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Vito d'Asio, Tarcento, Tricesimo, Tolmezzo, Paluzza, Udine (Casa della Gil), Mortegliano, Martignacco, Tavagnacco, Montereale Cellina, Claut.

Le graduate dovranno presentarsi in perfetta divisa.

L'odierna celebrazione del 30 aprile 1849 alla Casa Littoria

Stasera alle 20.30, nel salone delle adunate a Casa Littoria, il camerata squadrista Augusto Tridenti, celebrerà la gloriosa data del 30 aprile 1849, la quale segnò la prima vittoria delle eroiche truppe della Repubblica romana su quelle francesi del generale Oudinot.

Con l'occasione saranno consegnati i fazzoletti di Nizza agli universitari fascisti.

Tutti gli squadristi, gli inscritti al Partito, alla GIL, al GUF, i Volontari di guerra ed alle varie Associazioni combattentistiche e d'arma sono invitati ad intervenire.

Ritiro dalla circolazione delle monete di nichelio da cent. 20

Il Municipio di Udine comunica:

Con Decreto Ministeriale in corso di pubblicazione, è stato disposto che le monete di nichelio puro da cent. 20 cesseranno di avere corso legale con il 30 aprile 1942 XX e cadranno in prescrizione il 30 giugno 1942 XX.

Dopo tale data, pertanto, le anzidette monete non potranno essere accettate in versamento dalle pubbliche casse; è data però facoltà ai possessori di tali monete, sempre che non siano incorsi nelle penalità di cui all'rt. 3 del R. Decreto Legge 24 giugni 1940 XVIII, per incetta, di presentarle anche successivamente alle Tesorerie, le quali ne cureranno l'inoltro alla R. Zecca per lo acquisto al valore di metallo.

Unione Commercianti

Registro di carico e scarico per venditori di prodotti di abbigliamento al pubblico

Si porta a conoscenza delle ditte commerciali interessate che l'attuazione del registro di carico e scarico da parte dei dettaglianti dei generi d'abbigliamento è stata rinviata dal 1. maggio al 1. luglio p.v.

In tale senso, pertanto, resta modificato l'ultimo capoverso della nostra circolare a stampa N. 80 diramata il 10 aprile alle ditte interessate e alle nostre Delegazioni di zona.

ARTIGIANATO

L'orario dei barbieri da domani 1. maggio

La Segreteria provinciale dell'Artigianato, ricorda che le botteghe da barbiere e misti, da domani 1. maggio, dovranno osservare l'orario estivo che si trascrive di seguito:

Dal 1. maggio al 30 settembre: nei giorni di martedì, mercoledì giovedì e venerdì: apertura ore 7.30, chiusura ore 12 30; riapertura ore 14.30, chiusura ore 19.30; *al sabato e vigilia dei giorni festivi e semifestivi*: apertura ore 7.30, chiusura ore 12.80; riapertura ore 14.30, chiusura ore 20; *alla domenica*: apertura ore 7, chiusura ore 13.

Al lunedì: chiusura completa.

Nei giorni festivi e semifestivi sarà osservato l'orario della domenica. L'orario di apertura e chiusura per le botteghe di acconciatura per signora, resta invariato.

L'austera commemorazione di Carlo Bressani

Nella sala delle adunanze dell'Azione Cattolica di via Treppo si è svolta iersera l'annunciata commemorazione del capitano avv. Carlo Bressani, gloriosamente caduto in combattimento. La vasta sala era gremita e fra il pubblico figuravano numerosi professionisti, giornalisti e personalità del mondo culturale e cattolico. Sul podio dell'oratore spiccava un grande ritratto



fotografico del Caduto in divisa di ufficiale degli alpini — in una cornice di alloro e di fiori — mentre ai lati della cattedra avevano preso posto gli alfieri con le insegne delle Associazioni cattoliche.

Poco dopo le ore 21 è entrato nella sala l'Ecc. l'Arcivescovo con le autorità fra cui il gen. Delponte comandante della zona, il consultore co. Beretta in rappresentanza del Podestà, il Provveditore agli Studi comm. prof. Bortolotti, il Vicario generale mons. Quargnassi, il gen Mombellardo comandante del Gruppo U.N.U.C.I., il cav. Bonanni comandante del Battaglione «Udine» degli alpini in congedo del quale il Caduto faceva parte. «L'Avvenire d'Italia», che ebbe Carlo Bressani redattore per Udine, era rappresentato dal vice presidente del Consiglio di amministrazione cav. ing. Leo Girolami, mentre il nostro direttore rappresentava il Sindacato giornalisti.

L'avv Tiziano Tessitori esordisce affermando che nel rievocare la figura di Carlo Bressani, egli si è proposto di far tacere, per quanto possibile, la commozione ancor viva per la sua repentina scomparsa, volendo evitare ogni esagerazione che senza esaltarne la memoria, ne falserebbe l'immagine. Non diversa la vita di Carlo Bressani dalla vita di molti altri e non dissimile può apparire la sua morte da quella di molti altri militi del dovere. Perchè dunque la sua fine ha suscitato in città e in tutto il Friuli una così vasta, profonda e cordiale emozione?

La risposta — afferma l'oratore — sta in questo: la vita e la morte di lui furono animate da una veemente fiamma interiore così che, se la morte potè toccare i vertici dell'eroismo, la vita che ne fu preparazione, fu tutta pervasa d'ansia di perfezionamento e da una quotidiana fatica di ben fare.

Carlo Bressani visse dedito interamente e gioiosamente all'adempimento dei doveri del suo stato. Per esprimere questo concetto bastano poche parole, ma a pensarci il fatto è meraviglioso perchè domanda per attuarlo spirito di sacrificio, pienezza di vitalità interiore, talvolta intensità di volontà eroica, in contrasto con il quieto accomodamento e le inconfessate transazioni che sono nella vita quotidiana di molti. Ecco perchè la figura di Carlo Bressani ora giganteggia nella mente dell'oratore.

L'avv. Tessitori traccia quindi con delicata parola la figura di Carlo Bressani sposo e padre, professionista integerrimo, soldato integrale della Patria e della Fede. Cita brani di suoi scritti e lo rievoca padre affettuoso in una famiglia ideale. Lo ricorda nei suoi studi, dapprima nella serena e robusta tranquillità del Seminario diocesano e quindi in quello che lo condussero. privo di mezzi di fortuna e per la forza della sua volontà a conseguire tre lauree: belle lettere, filosofia e giurisprudenza; ricorda i suoi scritti a proposito dei quali si augura che vi sia chi voglia unire in volume i migliori. Parla quindi di lui come giornalista, avvocato, uomo di azione cattolica, strenuo assertore degli alti ideali religiosi e patriottici.

Come intendesse giornalismo e avvocatura Carlo Bressani, in contrasto allo scarso credito ed ai luoghi comuni che circondano queste due attività, lo dimostra la chiara parola dell'oratore il quale ricorda come Carlo Bressani forzasse la sua fine cultura ed il suo stile per divulgare le sue nobili idee nel popolare settimanale cattolico.

Cristiano convinto e militante, ebbe la fede come un dono divino meritato con l'integrità del costume, la profonda vita interiore e l'ansia dell'apostolato, ansioso di divulgare la Verità rivelata, specie nell'ambiente intellettuale in cui viveva.

Fu milite fedele della Chiesa alla quale guardava nella sua essenza di istituzione divina; fu un ottimista, di un ottimismo derivatogli da una profonda pace interiore che gli brillava negli occhi e si esprimeva nella parola. La Chiesa, anche considerata nella luce della storia, gli appariva venerabile e benefica, la vedeva incontrarsi e permeare di sè beneficamente ed in modo indissolubile, l'edificio grandioso della storia nazionale. Così l'istintivo amor del natio loco prorompeva in Carlo Bressani più forte ed alto, alimentato dalla fede religiosa e i due amori furono in lui indissociabili come le due storie gli apparvero per ragionato studio, senza sostanziale contrasto.

Fedele nell'azione a questa grande visione, fu in lotta contro il bolscevismo negatore e salutò con entusiasmo i Patti del Laterano. Poichè qualche voce si levò ad affermare che la fede religiosa avrebbe costituito al momento del bisogno una ragione di tiepidezza nell'adempimento completo del dovere, egli spesso se ne doleva e dichiarava il suo desiderio di smentire con l'esempio l'affermazione.

Scoppiata la guerra 1915 Carlo Bressani fu soldato cosciente ed entusiasta, pronto ad ogni dedizione. Come allora a vent'anni, così ora a quarantatrè Carlo Bressani riprendeva la strada della battaglia, serenamente forte. Dalle pagine di un diario, dalle lettere alla famiglia ed agli amici, il suo spirito promana fasci di luce ideale. Fino all'ultimo compì il suo dovere. Amava i suoi soldati e rifiutò di lasciarli anche quando avrebbe potuto assumere compiti meno pericolosi è più onorifici. In mezzo ai suoi soldati ricevette il 30 marzo scorso la S. Comunione Pasquale, sentendone il frutto, come scriveva, negli animi fatti «sereni e limpidi e nella volontà di sacrificio e di vittoria accresciuta mille volte». Poche ore dopo, incitando nel combattimento i suoi soldati, cadeva, colpito ripetutamente. Morì sereno, morì contento. Pochi istanti prima che esalasse l'ultimo respiro un suo ufficiale lo vide e scrisse: «Ritrovai il suo sorriso proprio contento. Non poteva parlare che con gli occhi. Ho capito soltanto che era contento».

«Così — conclude fra l'intensa commozione degli astanti l'avv. Tessitori — morivano i cavalieri antichi, soldati della Patria e di Cristo».

La stupenda rievocazione, detta con parola calda e toccante, è stata seguita attentamente dal pubblico il quale è prorotto alla fine in un caldo applauso.

Le autorità si sono vivamente congratulate con l'oratore e quindi si sono intrattenute brevemente con la vedova, il figlioletto ed altri congiunti del Caduto presenti alla commemorazione del loro caro.

L'Arcivescovo ha avuto per essi parole della più profonda e fiera condoglianza e di cristiano conforto.

* * *

Stamane nella Chiesa di S. Giacomo alle ore 11 il Vicario Generale mons. Luigi Quargnassi celebrerà una Messa solenne in suffragio del. l'avv. Carlo Bressani.

Se vuoi la misura di un sacrificio con cui confrontare la tua rinuncia, cercala nella misura del sacrificio di chi combatte, e non in quella di chi offre con usura ciò che possiede con dovizia.

Il mese di maggio al Tempio Ossario

Quest'anno il mese di maggio sarà predicato al Tempio dal sac. prof. Tonutti. La suggestiva funzione avrà luogo tutte le sere alle ore 20.15; nei giorni festivi alle ore 17.

La voce dei lettori

Dalle carni e frattaglie bovine al.... baccalà

Ai macellai concittadini va reso un cordiale e meritato plauso per la solerzia testè dimostrata nell'esporre, nei loro negozi, i cartelli contenenti l'indicazione delle diverse specie e dei diversi «tagli» (e relativi prezzi) delle carni da essi vendute. Ma, come si trovò conveniente provvedere in tale modo per quanto riguarda le parti principali della macellazione bovina, soggetta a razionamento. non meno conveniente dovrebbe apparire una sistemazione analoga anche per quanto concerne la vendita delle frattaglie.

Per quest'ultime si ritiene, anzi, che potrà bastare se, in ogni macelleria, verranno esposte una o due tabelle, di dimensioni opportune e con scritte facilmente leggibili, contenenti l'elencazione delle frattaglie stesse — normalmente trovantisi negli spacci a disposizione dei clienti — con i prezzi segnati accanto di ciascuna voce.

Tale elencazione sarà certo un po' lunghetta, trattandosi di specificare le numerose voci seguenti: carne macinata — carne di testa — di manzo e di vacca — testina di vitello — fegato di manzo e fegato di vitello — cuore di manzo e di vitello — cervella di manzo e di vitello — rognone — corada di manzo e di vitello — piedi di manzo e piedini di vitello — trippa di manzo e trippa di vitello, ecc.; ma il fatto stesso della molteplicità di tutte queste voci, per ciascuna delle quali viene praticato un apposito prezzo. basta, da solo, a dimostrare l'utilità pratica della sua adozione, giacchè, infatti, dopo introdottala, i clienti, non appena entrati nel negozio e data un'occhiata a quelle tabelle, si troveranno subito in grado di regolarsi nei loro acquisti e realizzeranno un risparmio di tempo nell'interesse proprio ed in quello degli stessi macellai.

Del resto, in fatto di tabelle e di cartelli indicatori, prevale, fra il pubblico, l'opinione che non se ne dovrebbe lesinare l'allestimento e l'impiego da parte dei commercianti in generale e che, per quanto specialmente riguarda i macellai, sarebbe opportuno (il che già venne proposto in questo giornale) che quest'ultimi rendessero «completo» anche quelle loro tabelle (esposte di solito all'esterno oltre che nell'interno delle macellerie), nelle quali sogliono elencare solo parzialmente le carni soggette a razionamento; non vedesi, infatti, ragione di ivi limitare la segnalazione alla sola prima qualità, riferentesi alle carni più pregiate, cioè di manzo, vitellone, vitello ecc., e di ometterla (come si fece in passato e si continua a fare tuttora) per le carni di seconda qualità, alle quali appartengono quelle di vacca, che pure, come quelle di maggior pregio, vengono attualmente smerciate dalla generalità delle macellerie.

Siccome, poi, in pratica avviene che la vendita delle carni bovine è limitata, ormai, a poche ore della sola mattina del sabato e, quella delle frattaglie, ad altre poche ore della sola mattina del martedì, come pure avviene che, in ciascuna di queste mattine, i numerosi clienti sogliono accorrere e presentarsi in massa — ed assai per tempo — davanti alle macellerie, ivi pigiandosi in attesa dell'ora dell'apertura, così si chiede vogliasi provvedere ad eliminare od almeno ad attenuare il guaio di tali eccessivi affollamenti.

Nulla, così si crede, dovrebbe impedire il conseguimento di questo scopo, per raggiungere il quale basterebbe, per esempio, se i macellai ripartissero i loro clienti, supponiamo, in tre turni (per ordine alfabetico), e, fissato un orario per ogni turno, invitassero i clienti del I turno (dalla lettera A alla F) a presentarsi nella prima ora d'apertura dello spaccio, quelli del II turno (dalla lettera G alla P) a presentarsi durante la seconda ora e, finalmente, nella terza ora quelli del III turno (dalla Q allo Z).

Anche questa sistemazione (od altra analoga) risponderebbe, evidentemente, alla comodità ed al tornaconto vicendevoli dei macellai e dei loro clienti, essendo entrambe le parti ugualmente interessate ad evitare, nella maggior possibile misura, perdite di tempo prezioso e dannose confusioni.

Tutti i clienti gradiranno ed accetteranno disciplinatamente tale sistemazione? A questa domanda rispondesi affermando la certezza che la massima parte di essi assai di buon grado l'accetterà e si presterà a realizzarla; e così lo scopo degli sfollamenti sarà, in ogni modo, più o meno completamente raggiunto.

Ed ora — per terminare questa altra chiacchierata che già troppa parte occupò dello spazio prezioso di questo giornale — eccoci al baccalà:

Dopo un lungo periodo di completa assenza dal nostro mercato, questo eccellente pesce popolare, da alcune settimane, ha fatto la sua gradita riapparizione presso un paio di spacci in Piazza S. Giacomo, dove ogni venerdì — unico giorno di vendita — si presenta una folla sempre crescente di consumatori per farne acquisto. Ogni venerdì sempre più forte, però, si avverte il bisogno che la vendita del baccalà, oltre che ai suddetti due spacci di Piazza S. Giacomo, venga affidata anche ad alcuni altri negozi, situati in altri differenti ed opportuni punti della città, per far cessare l'inconveniente che, di settimana in settimana, sempre maggiormente si accentua, delle ressè dei compratori.

Un provvedimento simile, determinato da causa analoga, venne preso alcuni mesi fa, per facilitare l'acquisto delle uova, e siccome esso corrispose completamente allo scopo, si ha motivo di ritenere che la sua attuazione, anche nel presente caso del baccalà, darebbe il medesimo favorevole risultato.

(segue la firma)

Ricordati che il popolo italiano ha creato col suo risparmio e con la sua frugalità le premesse economiche necessarie al risorgere dell'Impero.

Inquadrato anche tu in questa falange di uomini pensosi delle modeste fortune famigliari, e di quelle ben più grandiose e salde della Patria, sappi esserne degno.

IL GIORNO

Giovedì, 30 aprile (120-245) S. Caterina da Siena Patrona d'Italia

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, carne all'ungherese, trippe, contorni.
Sera: zuppa di verdura, crocchetti, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15. 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 10: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per scuole di ordine medio — 11: Trasmissione dalla Basilica di S. Marco di Venezia delle celebrazioni di matrimoni di guerra — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.25: Canzoniere della radio con orchestra diretta dal m. Angelini — Ore 14.15: Trasmissione scambio dalla Germania — 17.10: Trasmissione dal Reale dell'Opera di Roma del 1. atto di «Ero, lo sposo caduto dal cielo» opera comica con musica di Jacov Gotovac — 19.40: Trio Ambrosiano — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — 20.45: Concerto dell'orchestra ritmo sinfonica Cora diretta dal maestro Semprini — 21.55: Concerto diretto dal m. Edgardo Delle Vedove — 23: Orchestra diretta dal maestro Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Concerto del pianista Janos Szibanyi — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 18.20 circa: Trasmissione dal Reale dell'Opera di Roma del secondo e terzo atto di «Ero, lo sposo caduto dal cielo» — 20.40: Musica sinfonica — 20.55: Trasmissione dal «Comunale» di Bologna del secondo, terzo e quarto atto di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea con Afro Poli, Maria Caniglia, Gustavo Gallo; direttore d'orchestra Franco Capuana

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 29 aprile 1942-XX - Presidente: comm. dott. Natale - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dottor Boschian - P. M.: cav. dottor Biancardi - Cancelliere: Micottis.

Vivace litigio fra vicini

La sera del 10 settembre 1940, Leone Ferigo fu Cesare di 51 anni dimorante in via Piazza d'Armi 12 si imbatteva nel vicino di casa Fiorino Bolzanello fu Giuseppe di 56 anni. I loro rapporti non erano molto cordiali a causa dei rispettivi punti di vista circa la proprietà e l'affittanza, nettamente contrastanti fra loro. In quella sera entrambi avevano bevuto forse un bicchiere di più del solito, specialmente il Ferigo, fatto sta che dopo uno scambio di frasi più o meno vivaci, passavano alle mani producendosi reciprocamente delle lesioni giudicate guaribili in cinque giorni. La faccenda andava a finire dinanzi al Tribunale dove il Ferigo compariva imputato di lesioni, minacce ed ingiurie in danno del Bolzanello; questi quale imputato di lesioni in danno del Ferigo. I giudici ritenevano quest'ultimo responsabile di lesioni ed ingiurie e come tale lo condannavano a 3 mesi di reclusione e lire 300 di multa con il beneficio della sospensione; per i reati di minacce lo assolvevano perchè il fatto non costituisce reato. Dichiaravano poi il Balzanello non punibile per aver agito in istato di legittima difesa. (Dif. avv. Marcè e avv. Scrosoppi).

Un appello fortunato

Il Pretore di Udine, con sentenza 30 gennaio 1941, condannava Alfredo Benedini di Eligio di 47 anni da Padova, a tre mesi di arresto ed a 2000 lire di ammenda, quale responsabile di aver tenuto il 1. aprile del 1940 a Santa Caterina, in occasione della sagra tradizionale che colà si svolge il lunedì dopo Pasqua, e perciò in luogo pubblico, un gioco di azzardo con «roulette». Avverso tale sentenza il Benedini faceva ricorso e ieri il Tribunale accogliendo la impugnata sentenza la riformava, assolvendo l'imputato per insufficienza di prove. (Dif. avv. Scrosoppi).

Un plico con valori per oltre 90 mila lire rinvenuto in viale Balbo

L'altro giorno, il signor Carlo Urbinati, dimorante in viale Venezia 54, gestore e rappresentante della Ditta Fischetto di via Bertaldia, transitando per il viale Italo Balbo rinveniva a terra un plico che sembra essere stato smarrito da una autocorriera postale. L'Urbinati si affrettava a consegnare il plico, nel quale c'era denaro in biglietti di banca e valori per oltre 90 mila lire, al vicino ufficio postale della ferrovia che provvedeva ad inoltrarlo a Gonars cioè al luogo di destinazione.

Un vivo elogio all'onesto rinvenitore.

54 metri di cinghia di cuoio rubati in una falegnameria

L'altra mattina Luigi Borgobello fu Giuseppe, proprietario di un laboratorio di falegnameria a Cortale di Reana, subito dopo aperto bottega, constatava l'avvenuta sparizione di sette cinghie di cuoio, per trasmissione, vale a dire 54 metri e più di cinghia rappresentante un valore superiore alle tre mila lire. Il furto, era stato perpetrato da ignoti durante la notte, penetrando nel laboratorio a traverso una finestra aperta con forza. Il furto è stato denunciato.

Oltraggia i militi ferroviari

Il meccanico Aleardo Orenti fu Giuseppe di 34 anni, da Roma, avendo dimenticato il proprio impermeabile sul diretto proveniente da Tarvisio e diretto a Venezia, si rivolgeva alla Milizia Ferroviaria affinchè fosse provveduto a rintracciare il proprio indumento. Gli agenti della Milizia avrebbero fatto osservare all'Orenti l'impossibilità di rintracciare subito l'impermeabile, al che questi sarebbe uscito con frasi oltraggiose all'indirizzo della Milizia ferroviaria. Contro l'Orenti è stata pertanto sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

29 aprile 1942 XX

NATI	7
MORTI	6
MATRIMONI	3

Nascite

Franz Gina (VI nato) di Giuseppe e di Cernet Ermenegilda;
Di Giusto Rinaldo (III nato) di Luigi e di Pasqualino Elena;
Petris Carlo (III nato) di Gio. Batta e di Builian Caterina;
Duria Rosa (II nato) di Ugo e di Emilia Braida;
Marchiol Vittorina (I nato) di Vittorio e di Pagani Bianca;
Bogaro Paola (II nato) di Primo e di Bressani Rosa;
Della Giusta Diego (IV nato) di Carlo e di Agosto Ernesta.

Pubblicazioni di matrimonio

Campagna Salvatore carrettiere con Valente Cesarina casalinga;
Adami Enrico agricoltore con Isola Aurelia casalinga;
Donadonibus Giacomo sottuff. R. E. con Fontanarosa Innocenza casalinga;

Matrimoni

Totolo Sergio casaro con Menis Aurora casalinga;
Picco Ottorino agricoltore con Dreosto Rita casalinga;
Tomaselli Arturo pittore con Barbetti Norina casalinga.

Morti

Santarossa Elena ved. De Conti fu Angelo di anni 72 casalinga;
De Monte Mafalda fu Giovanni di anni 39 casalinga;
Flumiani Nidia di Arturo di anni 17 sarta;
Cudignotto Marinzzi Maria fu Andrea di anni 53 casalinga;
Somero Antonia fu Giovanni di anni 91 casalinga;
Chiesa Giovanni fu Giuseppe di anni 43 possidente.

Nel Consorzio irriguo Rizzi

La *Gazzetta Ufficiale* reca: Con decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste è stata sciolta l'amministrazione ordinaria del Consorzio irriguo «Rizzi» in Provincia di Udine ed è stato nominato il Commissario straordinario dell'Ente nella persona del geom. Giovanni Pinzani residente a Mortegliano (Udine).

Nozze

Nella chiesa di S. Giacomo addobbata con profusione di fiori, domenica scorsa il sig. Armando Ronchi impalmava la signorina Concetta Paladino. Contemporaneamente i genitori dello sposo sig. Attilio Ronchi e signora Federica Giacomini, celebravano il 25° di matrimonio. Alle ore 8 il coro della chiesa era gremito di parenti delle due famiglie; amici e conoscenti intervenuti per la duplice celebrazione affollavano la chiesa. Durante la S Messa eseguì magistralmente pezzi scelti di musica liturgica il prof B. Cuttini, accompagnato all'organo dalla signorina Ida Cantarutti. Compiuto il sacro rito il parroco don Rodolfo Degano, dopo felici parole, leggeva agli sposi una lettera augurale dell'Ecc. l'Arcivescovo comunicante l'Apostolica benedizione ed un telegramma del Santo Padre. Funsero da testimoni per lo sposo lo zio Armando Giacomini e per la sposa il prof. Franco Batocchi.

Agli sposi, partiti per il tradizionale viaggio di nozze, sono pervenuti molti doni e messaggi augurali.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA REGINA DI NAVARRA - Con E. Merlini e G. Cervi - Ore 17.
SAVOIA - NELLE SABBIE MOBILI, Con Blanchar - Ore 17
IMPERO - L'ADORABILE SCONOSCIUTA - Con Edvige Feuillère - Ore 17.
CINEMA GIL - SENTIERO DEL TERRORE - Ore 18.
CECCHINI. LA FORZA BRUTA Con R. Brazzi — Ore 17.
REX - L'ARTIGLIO DEL DESTINO - Con Larquey e George Rigand - Ore 17.

DOPOLAVORI

DOPOLAVORO FERROVIARIO - SUPERSPETTACOLO DI CHIAROVEGGENZA ATTRAVERSO LO SPAZIO E IL TEMPO - Con Delfo - Ore 20.30.

ARTE E TEATRI

La "Gioconda,, con Gina Cigna

Vivo successo dell'esecuzione

Eravamo ancora al tempo in cui la musica, per diventare parte essenziale dell'opera, doveva essere musica.

Quando pareva che essa fosse un po' assente, perchè inespressiva o amorfa, le opere si fischiavano. Se c'era, si discuteva chiamandola buona o cattiva, ispirata o fredda, originale o ricalcata. Ma non esistevano ancora ragioni di tecnica o d'arte drammatica che ponessero l'opera in grado di farne a meno.



Gina Cigna

Tutt'al più il dramma poteva servire a rendere sopportabili alcuni elementi di discutibile bellezza musicale; il teatro a far tranguglare alcune forme volte all'espressione dell'esteriore o alla valorizzazione della indipendente arte del cantante. Ma, pur chiudendo gli occhi sopra molte cose, musica doveva essere.

In quel tempo nacque, esattamente sessantasei anni fa, la «Gioconda», da un maestro che si era sottomesso alle pazienti attese ed alle dure inevitabili esperienze del teatro lirico. Non era certo il Ponchielli un raffinato, nè un innovatore. Eppure nella sua schietta natura lombarda circolava quanto di linfa musicale bastava per distinguere i canti suoi dagli altri del tempo suo, e per dare caratteristica espressione lirica o drammatica ai fantasmi che la fantasia scorgeva nettamente sulla scena. Tale era il maestro che senza troppo sottilmente estetizzare continuava la tradizione del melodramma italiano, battendo le orme del romantico Hugo: mentre Verdi, compiuta da sei anni l'«Aida», era già prossimo a mutar rotta, vogendosi al dramma di Shakespeare.

Così *Gioconda* nacque non solo, ma visse e non morì: tanto che anche ieri sera, sostenuta mirabilmente dall'arte direttoriale del maestro Federico Del Cupolo, di cui ricordiamo con piacere una magnifica stagione lirica genovese di due anni fa, in cui avemmo la fortuna di applaudirlo in altre opere di grande respiro, ha ritrovato un pubblico disposto ad accoglierla festosamente e ad applaudirla con oltre venti chiamate a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Ne saranno forse scontenti i nuovi Raffaello, che l'hanno giudicata ieri stesso una *oleografia*: nessuno però può mutare la cronaca sempre eloquente.

Ciò per altro non vuol dire che non manchino in parecchie parti dell'opera il convenzionale ed il retorico, convenienti del resto all'indole del dramma di Hugo. In compenso rimane però il largo e sostenuto respiro della frase, che il colore elegiaco ed il franco andamento ritmico fecero chiamare «ponchielliana». E' ad essa che attingeranno poi altri nostri compositori in procinto di restaurare l'opera italiana sotto la veste del dramma verista.

E rimane ancora, nella *Gioconda*, l'affermazione di uno spirito capace di rendere musicalmente un quadro della vivacità di tinte e ricchezza di movimenti — considerazione di carattere non strettamente allusivo alla rappresentazione di iersera per — di quello del primo atto: bello per i ricordi che ispira, per la magnificenza dei luoghi che riproduce e la vaga policromia del costume popolare e aristocratico della Venezia d'un tempo. Uscito dal popolo nostro, artista fedele ai sentimenti del popolo, Ponchielli ebbe il senso esatto del vero, quando passò a rappresentarlo entro la cornice superba del Palazzo Ducale. Le migliori pagine musicali della «Gioconda» illustrano particolarmente le scene della popolare Venezia, circonfuse dalla incantevole poesia dei luoghi. Quando non sono i canti della folla orante a vespero ai piedi dello scalone dei Giganti, sono le marinaresche dal brigantino e le serenate giungenti dagli oscuri calli lontani quelle che rendono meglio l'imagine della città della laguna nella unificata espressione della vita, del colore e dela poesia.

La parte di Gioconda, che è una delle più difficili del repertorio lirico ed ha tradizioni interpretative risalenti ad alcuni nomi di celebri cantanti d'un tempo, era affidata iersera a Gina Cigna, uno degli astri più fulgenti del teatro musicale italiano. La sua voce robusta e carezzevole, idillica e drammaticamente timbrata, ne giustifica la scelta. Essa ha avuto difatti momenti felicissimi, dai quali è stato possibile dedurre come abbia bene intuito i caratteri della protagonista. La sua interpretazione è stata incisiva e magistrale, ed ha riscosso amplissimi consensi, cui noi ci aggiungiamo ben volentieri anche da queste colonne. Accanto a lei, corretta attrice ed efficace cantante è stata la Toniolo nel costume di Laura. Nell'opera è un buon elemento, che per essere bene a posto, riesce a farsi valere. La Peruzzi, come Cieca, nulla ha lasciato a desiderare; la sua voce è apparsa sempre morbida e facile a piegarsi alle esigenze del canto legato. Renzo Pigni è stato un valente Enzo, che ha profuso a piene mani la ricchezza del suo canto armonioso, la bellezza dei suoi timbri bassi, medi e acuti, in una gamma di sentimenti ora aspri, ora amorosi, ora vindici. Dalla voce di Giovanni Inghilleri non poteva uscire che un buon Barnaba, potente nel declamato, efficace nelle accentuazioni; in più del cantante l'Inghilleri ha posto in evidenza rimarchevoli doti d'attore Bene anche Nino Manfrin nella parte di Alvise, e discretamente tutti gli altri.

Il coro pur sensibilmente migliorato, non ha corrisposto per intero alle necessità della scena, come canto e movimento.

La «danza delle ore», nel terzo atto, è stata ben resa dal corpo di ballo, con morbide gentili movenze atte a costruire interessanti quadri scenici.

Ripetiamo che il merito principale del vivo successo è andato al m.o Federico Del Cupolo, che ha guidato con mano sicura ed energica orchestra e canto, ottenendo i migliori risultati possibili.

e. c.

* * *

Siamo lieti di segnalare il completo successo artistico conseguito sulle scene del «Puccini» dall'opera «Gioconda».

La seconda ed ultima rappresentazione che avrà luogo sabato prossimo, segnerà sicuramente un altro «esaurito», dimostrando quale grande interesse abbia suscitato nel nostro pubblico la eccezionale manifestazione d'arte.

Stasera "Rigoletto,, con Giovanni Malipiero e Carlo Tagliabue

Questa sera avremo la prima del «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, opera troppo nota al pubblico perchè debba venir presentata lungamente.

La storia del buffone gobbo, del Duca di Mantova, di Gilda e di quanti altri personaggi sono stati scolpiti dall'arte inconfondibile del maestro di Busseto, rivivrà nella interpretazione di Carlo Tagliabue, Giovanni Malipiero, Clara Bergamini, Ebe Ticozzi e Nino Manfrin.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise.

SCHERMI

"La Regina di Navarra,,

Un altro film in costume di Carmine Gallone; film storico, che rispettatissima è la storia del periodo delle sanguinosissime lotte tra Carlo V di Spagna e Francesco I di Francia. Le vicende succedenti alla famosa battaglia di Pavia del 1525, la prigionia di Francesco I a Madrid, le astuzie diplomatiche di Margherita di Valois-Angoulême, sono narrate con assoluta fedeltà, ligi soggettisti sceneggiatori regista alle documentazioni ed alle relazioni che gli ambasciatori veneziani, Gaspare Contarini e Cavalli inviarono in quei tempi alla Serenissima. Gino Cervi è proprio il Carlo V dall'aspetto grave, non però crudele e severo, «destro nelle armi in giostra», che non si eleva molto nelle cose prospere, nè si deprime delle avverse.

Racconta il Contarini che «nella grande vittoria avuta contro il re cristianissimo usò tanto modestia, che fu un miracolo: non si vide un segno d'indolenza, nè in parole nè in movimento alcuno: egli è però naturalmente Cesare, memore delle ingiurie fattegli, nè le può dimenticare così facilmente...»: e perfettamente gli si attaglia il personaggio del film, con una piccola variante: che la caratteristica di una leggera balbuzie, che la storia gli attribuisce, viene affidata invece ad un alto dignitario di corte di Francesco I: ma forse egli era più balbuziente dell'altro, e per non creare inutili e forse dannose concorrenze, si è creduto bene di dare più a chi aveva di più...

Ugualmente Renato Cialente, che impersona lo sconfitto di Pavia, è presentato tal quale gli storici lo descrivono: di presenza regia, in tutti i movimenti del corpo una gravità e una grandezza spiccate, una natura forte e gagliarda, «una complessione in radice malinconica, mista però con sangue, onde ha eziandio natura corrispondente alla complessione».

Elsa Merlini, la protagonista, riempie di sè tutto il film: sovrana e poetessa, donna di spirito e creatura affascinante, essa domina incontrastata in ogni sequenza, facendo sentire la propria presenza anche dove non è: essa si avvia decisamente alle parti drammatiche, chè troppo a lungo, erroneamente, si è creduta capace solo di film comico-sentimentali. In esse parti riesce a meraviglia, con espressioni incisive e potenti non facilmente obliabili. Vorremmo più a lungo parlare di lei, ma purtroppo lo spazio e il tempo non ce lo consentono. Si aggiungano ai tre attori che già abbiamo ricordato la afrodisiaca Clara Calamai, l'eterno principe azzurro Leonardo Cortese, la tenera colomba Valentina Cortese, il «bello», re dei «belli» Nerio Bernardi (guai se ci legge, dopo il solenne pedatone che ha rifilato a chi lo ha definito tale la prima volta), l'inarrivabile comicissimo Paolo Stoppa, la astuta Greta Gonda. Le musiche del maestro Franco Casavola commentano egregiamente l'azione.

All'«Odeon».

e. c.

Corso di addestramento per ufficiali in congedo

Il Comando Gruppo U. N. U. C. I di Udine comunica:

Sabato 2 maggio alle ore 16.30 sarà tenuta l'ottava riunione addestrativa per i signori Ufficiali delle tre armi: Fanteria, Artiglieria e Genio.

Luogo della riunione: Aula Magna del R. Istituto Tecnico «Zanon» in piazza Garibaldi.

E' indispensabile la puntualità.

Il voto cittadino alla Basilica delle Grazie

Domenica 3 maggio si svolgerà l'annuale Voto della Città per la liberazione della peste che infieriva in Udine nel 1599.

Alle ore 11.15 pellegrinaggio votivo dei fedeli con l'intervento dell'E. Mons. Arcivescovo, del Capitolo Metropolitano e del Podestà. Dopo la Messa solenne alla Cappella della B. V. delle Grazie sarà cantato il Te Deum di ringraziamento.

Il mese mariano alla Basilica delle Grazie

Questa sera nella Basilica della B. V. delle Grazie si darà principio al mese di maggio in onore della Madonna. La predicazione sarà tenuta dal Padre Onorio Mattordes dei Minori Francescani di Trento. Alle ore 20 S. Rosario con discorso, litanie, benedizione solenne eucaristica. Nei giorni festivi la funzione sarà tenuta alle 17.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria dell'avv. Carlo Bressani: capitano Candido Grassi, lire 50.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Anna Mossena Toldo: famiglia Toldo, lire 25.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Elena Stefanutti Gritti: Carlo Gandolfo di Chioggia, lire 50; Ermenegildo Gandolfo di Chioggia, lire 50; famiglia Adolfo Guarda di Chioggia, lire 50; famiglia Barzaghi di Udine, lire 50 - Per onorare la memoria di Anna Mossena Toldo: famiglia Toldo, lire 25.

AZZANO DECIMO

Gustavo Gregoratti caduto per la Patria



A soli 30 anni, il camerata, medaglia di bronzo al valor militare, ufficiale marconista dell'Ala Littoria, maresciallo R. T. della R. Aeronautica, Gustavo Gregoratti è deceduto in seguito ad incidente con un apparecchio che veniva collaudato nel cielo di Roma il giorno 14 corrente.

La notizia è stata appresa in paese con profondo cordoglio e viva commozione in quanto il caduto godeva alta stima e popolarità nel suo paese d'adozione ed era conosciuto come un giovane intrepido, fiero e sereno, affabile e modesto.

Giovanissimo, compiuti gli studi al Collegio «Pio X» di Treviso e dopo aver militato nelle organizzazioni giovanili del P.N.F., si era arruolato nella Regia Marina come marconista di bordo fino nel 1934 per passare l'anno successivo nell'Aviazione civile dell'Ala Littoria di Roma.

Durante l'attuale guerra, offrì con dedizione assoluta i suoi servizi alla Patria.

In riconoscimento dei suoi meriti recentemente gli era stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: *«Maresciallo alla R. T. di bordo nei collegamenti notturni con le lontane terre dell'A. O. e di azione di bombardamento a grande raggio, dava grande perizia professionale, d'ardimento e di spirito di sacrificio.* Cielo del Mediterraneo, dell'A. O. e di Gibilterra, giugno 1940-luglio 1941»

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero mentre alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

PORCIA

Giovanni Bailot caduto per la Patria



In seguito a ferite riportate in combattimento è caduto nel deserto sirtico, il soldato Giovanni Bailot di Giuseppe la cui famiglia proviene da Azzano Decimo e risiede in frazione di Roraipiccolo.

S. QUIRINO di PORD.

Il rapporto del Fascio

I fascisti ed il popolo di S. Quirino hanno vissuto domenica scorsa un'ora di intenso e vivo entusiasmo patriottico in occasione dell'annuale rapporto del Fascio presenziato dall'Ispettore Federale Casoli in rappresentanza del Segretario Federale.

Prima di iniziare il rapporto, il rappresentante del Federale, accompagnato dal Podestà, dal Segretario del Fascio, dalla Delegata dei Fasci femminili, dal parroco, dal Comandante del presidio e dai componenti il Direttorio, ha deposto una corona d'alloro sul Monumento ai Caduti attorno al quale erano schierati in bell'ordine i fascisti, la GIL, le donne fasciste, un reparto dell'Esercito che ha reso gli onori, le Associazioni patriottiche e sindacali, nonchè tutta la popolazione di quel centro rurale.

Dopo un minuto di raccoglimento, in omaggio ai Caduti, il Podestà ha distribuito i libretti di pensione a quattro agricoltori ed ha consegnato la Stella al merito rurale al camerata Mario Scarpa dell'azienda agricola comm. Sospisio, conferitagli dal Duce per le molteplici sue benemerenze nel campo agricolo.

E' seguita un'ampia relazione del Segretario Politico sull'attività svolta dal Fascio nell'anno XIX.

Il rappresentante del Federale quindi, dopo avere ringraziato le autorità presenti ed essersi compiaciuto con il Segretario del Fascio per i risultati conseguiti, ha ricordato al popolo il dovere che incombe a tutti gli italiani, di osservare disciplinatamente i recenti provvedimenti restrittivi sia nel campo alimentare che nel consumo in genere.

Il popolo — egli ha detto — deve combattere la sua battaglia sul fronte interno perchè alla sicura vittoria finale non si arriva soltanto con l'indomito valore dei nostri soldati ma occorre il contributo di tutta la Nazione, di tutti i cittadini, di tutto il popolo italiano.

Ha quindi impartito le direttive per l'azione avvenire ed ha rivolto a tutti un vivo appello per un'abbondante offerta di lana per i nostri magnifici soldati che sul fronte russo hanno saputo resistere ai rigori del freddo e del gelo battendo non solo i generali bolscevichi ma anche il generale inverno sul quale i nostri nemici facevano gran conto.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce gridato a gran voce dai numerosi presenti.

Alla sede del Fascio sono stati poi ricevuti i familiari dei Caduti ed alcuni combattenti reduci dai vari fronti.

FIUME VENETO

Il rapporto del Fascio

Domenica ha avuto luogo, con una imponente adunata di Camicie nere, delle organizzazioni della Gil maschili o femminili, delle donne fasciste, il rapporto annuale del Fascio.

Erano pure presenti le rappresentanze, con i gagliardetti, dei Fasci dei Comuni contermini, le associazioni patriottiche e molta folla di cittadini.

Alle ore 10 giunse l'Ispettore Federale dott. Asquini ricevuto dal Segretario politico, dal Podestà e dai gerarchi locali.

Gli organizzati, perfettamente inquadrati, con i gagliardetti in testa, seguiti dai congiunti dei Caduti e dalle autorità si portarono al Monumento che ricorda i morti della passata guerra e della attuale, per deporre una corona e rendere omaggio alla memoria degli eroici figli di Fiume Veneto.

Successivamente nella piazza, davanti la casa del Fascio, ebbe luogo il rapporto aperto con il saluto al Duce.

Il Segretario politico Palermo ha fatto una relazione dell'attività svolta nei vari settori: politico, giovanile, organizzativo, assistenziale, sociale e della propaganda, accompagnandola con dati che hanno documentato il lavoro quotidiano e concreto che il Fascio svolge nell'interesse dei camerati e delle popolazioni in perfetto accordo con il Podestà, che affianca con ben inteso spirito fascista l'opera del Partito.

La relazione del Segretario politico è stata salutata alla fine da un vivo applauso.

Ha preso quindi la parola il dr. Asquini il quale portò il saluto del Segretario Federale ed espresse il suo vivo compiacimento per la bella adunata che conferma la fede e la disciplina della nostra popolazione costituita prevalentemente da agricoltori e operai.

Il rappresentante del Federale rivolse al Segretario politico ed ai suoi collaboratori un vivo elogio per l'attività svolta con serietà di intenti e con fervida fede fascista.

Dopo aver esaltato il patriottismo e l'eroismo del popolo italiano tra il quale Fiume Veneto tiene un posto di nobiltà e di sacrificio contando già 23 Caduti in combattimento nell'attuale guerra, ricordò le origini e gli sviluppi dell'attuale conflitto che impegna tutto il popolo italiano, senza distinzione di categoria, a essere pari alla grandezza dell'ora.

Proseguendo il dr. Asquini illustrò la situazione strategica, industriale, alimentare dell'Asse e del Tripartito, che dà la certezza della Vittoria. Il fronte interno sarà degno del sacrificio e dell'eroismo dei nostri valorosi combattenti e della grande fatica del Duce che studia e vigila affinchè alle Forze Armate non vengano meno le armi e i rifornimenti ed al popolo quanto occorre per vivere e produrre.

Le parole dell'Ispettore Federale attentamente ascoltate suscitarono alla fine una calda manifestazione all'indirizzo del Duce.

Chiuso il rapporto l'Ispettore Federale si intratteneva amorevolmente coi i congiunti dei Caduti e poi ricevette, nella sede del Fascio, fascisti e pubblico.

S. Daniele

Recita filodrammatica all'Oratorio

Domenica scorsa, la filodrammatica dell'Orfanotrofio diedero una recita nel teatrino del Ricreatorio festivo, riscuotendo vivo successo.

Offerte alla refezione scolastica

Il Fascio femminile ha offerto delle arance ai bimbi partecipanti alla refezione scolastica.

Beneficenza

Irma Gaspardis vedova Chiurlo, ha offerto lire 10 al Giardino d'Infanzia, in memoria di Giovanni Quai.

Nell'anniversario della morte di Caterina Vezio Iob, per onorarne la memoria, la famiglia ha offerto lire 30 all'Orfanotrofio.

Dono all'Ospedale psichiatrico

L'ingegnere Brevedani da Meduno ha offerto del tabacco da fumo e sigarette agli ospiti della Sezione Psichiatrica dell'Ospedale Civile.

MARTIGNACCO

Solenne funzione religiosa per gli Alpini del "Gemona,,

A cura del Comando degli Alpini della «Julia» è stata celebrata una solenne messa funebre nella parrocchiale il giorno 28 corrente, trigesimo dell'olocausto dei gloriosi Alpini del Battaglione «Gemona».

Celebrò il tenente cappellano militare della Sezione di Sanità della «Julia» assistito dai sacerdoti locali. All'organo sedeva l'altro tenente cappellano di ospedale da campo.

Presente la truppa armata e tutti gli ufficiali, intervennero gli ex Combattenti, le Associazioni d'arma, le camicie nere, tutte le organizzazioni fasciste con le rispettive bandiere e gagliardetti e grande affluenza di popolo Sul catafalco posava la corona d'alloro del Comune. All'elevazione si spandevano nel tempio le suggestive e commoventi note di «Stelutis alpinis». Al termine della messa il celebrante disse toccanti parole, esaltando il sacrificio e l'eroismo del Battaglione «Gemona». Seguirono le esequie al catafalco, dopo di che, formatosi il corteo sul piazzale della Chiesa, la corona d'alloro del Comune venne presa e portata da due Alpini al Monumento dei Caduti

Il cocandante comandato l'attenti ed il presentat'arm, ordinò un minuto di raccoglimento e fece quindi l'appello dei Caduti. Il Segretario del Fascio infine ordinò il saluto al Re Imperatore e al Duce.

TAVAGNACCO

Gerarchi a rapporto

Tutti i Gerarchi del Fascio di Tavagnacco, i Dirigenti della GIL, la Segretaria del Fascio femminile, la Ispettrice della GIL, tutti i graduati e collaboratori sono convocati a rapporto oggi giovedì alle ore 20.30 nella sede del Fascio stesso in Feletto Umberto per importanti comunicazioni.

CIVIDALE

Reduce dal fronte russo

In questi giorni è rientrato a Cividale, dopo circa nove mesi di assenza, il Podestà comm. avv. Giuseppe Sandrini che ha fatto parte del Corpo di Spedizione Italiano in Russia. Gli porgiamo il nostro fervido e augurale saluto.

Beneficenza

In occasione della celebrazione delle nozze del dott. Erminio Zanuttigh con la signorina Teresa Biarzino, i familiari, parenti ed amici che parteciparono alla cerimonia hanno aperto una sottoscrizione a favore delle famiglie bisognose del Comune di Caduti nell'attuale guerra. La somma raccolta di lire 200 è stata consegnata al segretario del Fascio di Combattimento.

I Sigg. Benvenuta, Eleonora e comm. avv. Giuseppe Sandrini per onorare la memoria della compianta signora Marzia Lazzaroni Volpe hanno offerto lire 100, Eleonora e comm. avv. Giuseppe Sandrini, per onorare la memoria della compianta signorina Eleonora Brigo hanno offerto lire 50, N. N. lire 7 all'Eca.

TRIVIGNANO

Le solenni onoranze funebri al maggiore Giuseppe Ruggero

Martedì scorso si sono svolte a Clauiano le solenni onoranze funebri alla salma del compianto maggiore cav. uff. Giuseppe Ruggero deceduto, come abbiamo annunciato, a Bolzano ove lunedì, con la partecipazione di autorità e rappresentanze militari, si erano svolti i funerali Vi hanno partecipato fra gli altri, il gen. Taranto, uno stuolo di ufficiali di tutte le armi, rappresentanze fasciste e combattentistiche con le insegne e prestava servizio la banda presidiaria.

A Clauiano, ad attendere la salma proveniente da Bolzano in autofurgone, si trovavano i parenti, le autorità politiche e civili e tutta la popolazione.

Il Presidio di Palmanova aveva inviato un gruppo di Artiglieria Divisionale ed era presente il colonn. Negrone comandante il Regg. Alessandria Cavalleria.

L'imponente corteo era preceduto da numerose corone, omaggio della moglie, delle figlie Angelica, Gioconnda e Luigina, della sorella Gioconda, dei cognati Morandini dei nipoti Ruggero e Morandini, del Corpo d'Armata C. P. M., del Comando XIX Corpo d'Armata, del Comando della Difesa Territoriale, dei Sottufficiali e truppa del Comando Corpo d'Armata.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale, la salma è stata scortata fino al cimitero ove è stata tumulata nella tomba della famiglia Morandini.

Alla vedova sono pervenute numerose attestazioni di cordoglio e telegrammi fra i quali dall'Altezza Reale il Duca di Pistoia, dall'Ecc. il generale Gambara e da altre autorità militari e civili.

Alle famiglie Ruggero e Morandini profonde condoglianze.

Il «POPOLO DEL FRIULI» è il giornale più letto e diffuso nella nostra Provincia — Leggetelo ancora di più — Abbonatevi — Diffondetelo.

CRONACHE SPORTIVE

LA RONDA

Conferma

(Plipa). *Con il pareggio di Busto, l'Udinese ha pienamente confermato il successo ottenuto otto giorni prima di fronte alla capolista del girone.*

La partita di Busto — come abbiamo già detto — pur apparendo facile alla vigilia, si è dimostrata invece più difficoltosa del previsto sul campo, ed i bianco-neri hanno dovuto impegnarsi seriamente per ottenere un risultato concreto.

La Pro Patria, infatti, non è squadra da tenersi in poco conto specie ora che gioca animosamente per sollevarsi dalle ultime posizioni della classifica, ed è pertanto con legittima soddisfazione che gli sportivi debbono considerare il soddisfacente comportamento della compagine di Spivach.

L'Udinese, ora che è pressoche definitivamente sistemata nei suoi ranghi, sta davvero avviandosi verso quel brillante finale di campionato ch'era da tutti auspicato, e vedrete che alla fine coronerà i suoi sforzi con un onorevole piazzamento in graduatoria.

L'Alessandria al «Moretti»

E domenica prossima altra importante partita al «Moretti»: Udinese-Alessandria!

Negli scorsi campionati le due squadre si sono invertite i risultati, cioè l'Udinese ha vinto o pareggiato nella città della paglia; la Alessandria ha vinto a Udine. Quest'anno pare che la tradizione si sia spezzata in quanto l'Udinese ha perduto ad Alessandria. Logicamente... l'Udinese dovrebbe dunque vincere sul suo campo. I pronostici, per la partita di domenica, si orienteranno necessariamente verso un successo dei friulani tanto più che i grigi non si trovano certo nel loro migliore periodo. Una vittoria udinese porterebbe i bianco-neri molto avanti in classifica e tutto fa sperare che domenica il gagliardetto friulano garrirà vittorioso.

Ma per vincere la nostra prima linea dovrà giocare meglio di domenica scorsa; dovrà ripetere la bella prova fornita contro la Bari. Vi riuscirà? Si tratta più che altro di puntiglio perchè da Del Medico, Obuel e D'Odorico possiamo senz'altro attenderci migliori cose. Specialmente da Del Medico, a cui ripetiamo ancora una volta la raccomandazione di non effettuare un gioco troppo individuale, poi da Obuel, che dovrebbe liberarsi più presto della palla, infine da D'Odorico, che dovrebbe starsene più avanzato e più a contatto con i terzini avversari. Se questi tre elementi forniranno prestazioni sulla base del loro rendimento normale, la vittoria non potrà sfuggire all'Udinese perchè le mezz'ali e gli altri reparti — Tonello compreso — danno ora pieno e sicuro affidamento.

Per gli impianti sportivi

Quella degli impianti sportivi provinciali è una questione che ha sempre interessato il «CONI» e che sempre è presa in esame quando si tratta di sistemare questo o quel campo, questa o quella pista.

In questi giorni gli impianti sportivi udinesi sono stati visitati dall'ing. Berti, capo della commissione impianti sportivi, il quale ha preso diretti contatti con il presidente del C.P. del «CONI» per la pronta risoluzione di alcuni problemi. L'ing. Berti ha assicurato anche il suo interessamento per la sistemazione della pista ciclistica di Pordenone, l'unica del genere della nostra provincia e dove perciò possono essere organizzate in esclusiva tutte le manifestazioni della velocità ciclistica.

Sempre in tema di impianti sportivi ci spiace di aver notato la scomparsa del campo calcistico di via Pordenone ove tanti e tanti ragazzi hanno potuto mettersi in luce attraverso i vari tornei dei primi calci e le gare della S.P. che su di esso avevano vastissima effettuazione. Non poter disporre più di un simile centro sportivo è un bel guaio per i dirigenti il calcio minore, ma di fronte ad esigenze di carattere eccezionale nulla c'è da dire e nulla da fare. Speriamo solo che quanto prima venga trovata altra area per dare modo alle molte squadre della propaganda di esplicare la loro attività.

Fervore sportivo

In questi ultimi tempi si nota un insolito fervore in tutte le attività sportive cittadine che sino a poco tempo addietro languivano. Tiene il primo posto la pallacanestro che fra le squadre femminili del Gui e della Gil e quella maschile della Gil va ottenendo magnifici risultati. Comincia a riprendere quota anche l'atletica leggera che sabato e domenica scorsi ha chiamato a raccolta i giovani per le gare del «Q. 44». Avremo poi i campionati provinciali ed altre importanti manifestazioni. Nel tennis, nel pattinaggio, si è pure in buona ripresa, così pure nell'ippica.

Per il campionato atletico di Società, l'Udinese in serie B, sarà impegnata colla sua squadra il 10 maggio a Modena per le staffette, il 17 a Trieste per le gare di gruppo A ed il 31 maggio a Venezia per quelle di gruppo B.

Ludi juveniles di pugilato

Le finali federali e le classifiche individuali e per Istituto

Martedì si sono svolte nella capace palestra di via dell'Ospedale le finali federali dei Ludi juveniles del pugilato.

Gli incontri, fissati in tre riprese di due minuti l'una, diretti egregiamente da Costantino Lugo, sono stati combattuti con raro impegno e con buona tecnica, sicchè il numeroso pubblico, composto in gran parte di studenti, è stato oltremodo soddisfatto.

Damo le classifiche individuali delle finali e le classifiche per Istituto:

CLASSIFICHE INDIVIDUALI

Pesi mosca: 1. Spataro Salvatore Istit. Tec. Industriale «Locatelli» Udine; 2. Dell'Angelo Enea, Istituto Tecnico «Zanon» Udine.

Pesi gallo: 1. Anderloni Paolo, Istituto Tecnico «Zanon» Udine; 2. Ciriani Apecile, Scuola Avv. commerciale «Valussi» Udine.

Pesi piuma: 1. Sartori Giuseppe, Istituto Tecnico «Zanon» Udine; 2. Talarici Edoardo, Scuola avviamento professionale Pordenone; 3. Schiavi Costanzo, Istituto commer. «Toppo Wassermann» Udine; 4. Mumolo Antonio, Istit. industriale «Locatelli», Udine; 5. Massarutti Luigi, Istit. Tecnico «Zanon» Udine.

Pesi leggeri: 1 Parotti Giuseppe, Istit. indust. «Locatelli» Udine; 2. Maieroni Walter, Istit. industr. «Locatelli» Udine; 3 Facci Carlo, Istit. commer «Toppo Wassermann» Udine; 4. Orazi Bruno, Liceo scientifico «Marinelli» Udine; 5. Bortolotti Italo, Istit. Tecnico «Zanon» Udine.

Pesi medio leggeri: 1. Alessandro Vincenzo, Istit. Tecnico «Zanon» Udine; 2. Conte Ermanno, Istit. tecnico «Zanon» Udine; 3. Andalò Enrico, Liceo scientifico «Marinelli» Udine; 4. Sarno Antonio, Istit. Industriale «Locatelli» Udine.

Pesi medi: 1. Maiello Gaetano, Istituto Tecnico «Zanon» Udine; 2. Laurenti Artemio, Istit. Industriale «Locatelli» Udine.

Pesi medio massimi: 1. Roiatti Giacomo, Istit. industriale «Locatelli» Udine; 2 Fracas Giulio, Scuola avviam. profess. Pordenone; 3. Spangaro Gino, Istit. indust. «Locatelli» Udine.

CLASSIFICA PER ISTITUTO

1. Istituto tecnico «Zanon» Udine, punti 86 — 2. Istituto industriale «Locatelli» Udine, punti 84 — 3. Scuola avviamento professionale Pordenone, p. 24; 4. Istituto commerciale «Toppo Wassermann» Udine, p. 20; 5. Liceo scientifico «Marinelli» Udine, p. 16; 6. Scuola avviamento commerciale «Valussi» Udine, p. 10; 7. Istituto magistrale «Percoto» Udine, p. 2.

In attesa delle corse al trotto

si intensificano gli allenamenti dei puledri iscritti

Benchè il maltempo ostacoli in parte la preparazione dei cavalli iscritti alle corse al trotto che si svolgeranno dal 10 al 17 maggio prossimi, le prove si susseguono con ritmo incessante e mettono in evidenza la bravura dei cavalli e dei guidatori.

In questi giorni affluiscono alle scuderie del «Moretti» gran parte dei cavalli che parteciperanno alla stagione udinese e fra le adesioni pervenute alla Società friulana è notevole quella della Scuderia Steiler di Trieste che ha prenotato dieci piazze. Fra qualche giorno citeremo i nomi dei cavalli che farà correre questa scuderia.

Fra i provinciali assicurata è la partecipazione di Storti con *Teresina, Diavoletto, Parisina e Breccerina*, ci sarà poi Serafini con *Caruso, Svetonia o Piave* e Granzotto con i suoi migliori puledri.

Il lavoro organizzativo procede intanto con intensa celerità; la pista sta per essere messa completamente a punto ed il «Moretti» nel giorno iniziale delle corse presenterà certo il suo aspetto più gioioso.

Stamane avremo una prova di allenamento ed in pista scendono parecchi concorrenti. Il pubblico potrà assistervi gratuitamente.

Finale campionato giuliano "Ragazzi,,

Udine rag.-Ponziana rag.

(Oggi Campo Moretti ore 16.30)

Oggi nel pomeriggio, con inizio alle ore 16.30 sarà disputata al polisportivo Moretti la prima delle due partite di finale per l'aggiudicazione del titolo di campione giuliano di categoria.

Saranno di fronte le forti squadre ragazzi dell'Udinese e della Ponziana le quali daranno indubbiamente vita ad un incontro molto interessante.

Il magnifico risultato delle gare ippiche

Riccardo Storti vince il Premio Ministero e Agricoltura - Franca Collacchioni prima tra le amazzoni

Si sono concluse ieri le gare della seconda giornata del Concorso organizzato dal Circolo Ippico Friulano in collaborazione con il Comando Federale della Gil. La prima giornata, come già annunciato, aveva visto la presentazione della squadra del Comando di Udine ad un Ispettore inviato da Roma dalla Federazione Italiana Sport Equestri. I cinque componenti la squadra di Udine si sono presentati ottimamente in tutte e quattro le prove in programma ottenendo lusinghieri punteggi.

Se v'era bisogno di conferma all'ottima presentazione della prima giornata, lo svolgimento della seconda riunione ha convinto pienamente tecnici e spettatori sul reale valore di questi nostri allievi che disputando il Premio Ministero Agricoltura e Foreste ci hanno fatto assistere ad una magnifica gara, dal lato spettacolare, agonistico e tecnico.

Come già comunicato, alle gare della seconda giornata oltre ai nostri migliori allievi sono scesi in gara i migliori elementi del Circolo Ippico Triestino e due ottimi allievi della Società Bolognese di Equitazione. Tutti indistintamente i giovani cavalieri sono piaciuti e le loro prestazioni, hanno convinto che grazie alla efficace opera che si sta compiendo tra Società ippiche e Gil, si potrà presto contare su numerosi nuovi cavalieri che potranno in un domani non lontano affermarsi anche nei difficili campi dei concorsi nazionali e internazionali.

Quindici cavalli hanno partecipato al Premio Ministero Agricoltura e Foreste, categoria di precisione da disputarsi su un percorso di quindici ostacoli da almeno 1.10 di altezza. Il terreno era ottimo, il percorso scelto con molta cura e competenza sembrava fatto appunto per mettere in evidenza la bravura dei cavalieri per le continue girate che non permettevano di forzare l'andatura, ma costringevano i cavalieri a ricorrere ad azioni corrette ed efficaci per mantenere nel giusto equilibrio i loro cavalli.

I percorsi sono stati iniziati da Pederzini della G.I.L. Bologna con una bella prova compiuta da Sulmona. Sono seguiti diversi altri ma per registrare il primo «netto» si è dovuto attendere la prestazione del balilla Aurelio Pellegrini della G.I.L. Udine che ha strabiliato tutti portando il suo cavallo «Vento» con decisione, calma e stile da vero cavaliere. Dopo i percorsi di questo bravo balilla sono piaciuti quelli dei due triestini Dario Pacor su «Ulderico» e di Paolo Iamar su «Annabella». L'estrazione aveva destinato a partire per ultimi i cavalieri più quotati: i fratelli Storti e il fortissimo Vitto Zecchini della G. I. L. Bologna che montato su «Vagante» aveva dalla sua una buona parte dei pronostici. Diremo subito che il giovane fascista bolognese che già conoscevano per essere indubbiamente uno dei primissimi allievi delle nostre scuole, non è venuto meno alla sua buona fama compiendo un ottimo percorso con un solo errore dovuto a vera sfortuna. I fratelli Storti con «Donatello» e «Tegea» compivano due ottimi percorsi netti, imitati da Giuliano Doardo con il generoso «Marco Polo». Ammirato pure il percorso di Giannino Storti con «Arcere».

Quattro allievi del Comando di Udine compivano così lo spareggio tra di loro. Riccardo Storti con «Donatello» compiva un altro netto anche con tutti gli ostacoli rialzati. Giannino Storti con «Tegea» perdeva la gara al secondo ostacolo per un errore conseguente di una girata troppo stretta. Giuliano Doardo e Aurelio Pellegrini si sono classificati nell'ordine.

E' seguita poi la gara amazzoni su un percorso di precisione di 10 ostacoli. Oltre alle tre migliori allieve del Circolo Ippico Friulano era in campo una brava amazzone della Gil Trieste. Dopo il primo percorso quattro erano i percorsi senza errori. Ripetevano Franca Collacchioni e Mirella Doardo della Gil Udine e Liliana Zanino della Gil Trieste. Nello spareggio Franca Collacchioni compiva il percorso netto più veloce precedendo la Zanino, che è molto piaciuta per lo stile e la correttezza Mirella Doardo che, per vincere ha voluto forzare troppo l'andatura ha finito con una pericolosa caduta.

Dei cavalieri friulani Giannino e Riccardo Storti sono ormai dei cavalieri fatti tesserne gli elogi. Giuliano Doardo, a corto di preparazione, ha dimostrato molta attitudine; Aurelio Pellegrini strabilia addirittura per quello che sa fare, accomunando le qualità di stile che permettono di vincere cavalli di gran sangue e di competere con rivali molto più forti e più bravi di lui, a rare qualità di calma riflessività e intelligenza di gara.

Dei bolognesi molto a posto Zecchini, cavaliere finito, di molto mestiere; bene e destinato a migliorare molto il giovanissimo Pederzini. Dei triestini diremo che hanno lasciato molta migliore impressione che nell'ultima loro venuta a Udine, Bene Pacor, Iamar e Caravadossi. Molto ammirata l'amazzone Zanino, che abbiamo trovata molto migliorata dal concorso di Grado dell'anno scorso.

Dei cavalli diremo che non è facile trovare un nucleo di ottimi saltatori come quelli presentati dalla nostra società udinese e che tutte le sue consorelle ci invidiano. In grande giornata «Donatello» che ha letteralmente volato con quel suo stile caratteristico elegante ed elastico tutti gli ostacoli dei quattro percorsi netti compiuti. Poderosa e generosa «Tegea», una palla di gomma «Arcere», strapotente «Vagante», generosi e bravi «Marco Polo» e «Vento».

Perfetta la organizzazione delle gare.

Ecco le classifiche dei due premi in palio:

Premio Ministero Agricoltura e Foreste. - Primo gruppo: cavalieri: 1. Donatello (Riccardo Storti GIL Udine) 0-0 — 2. Tegea (Giannino Storti GIL Udine) 0-4 — 3. Marco Polo (Giuliano Doardo GIL Udine) 0-8 — 4. Vento (Aurelio Pellegrini GIL Udine) 0-17 — 5. Arcere (Giannino Storti GIL Udine) 3 — 6. Vagante (Vittorio Zecchini GIL Bologna) 4 — 7. Ulderico (Dario Pacor GIL Trieste) 9 — 8. Sulmona (Alessandro Pederzini Bologna) 11 — 9. Annabella (Paolo Iamar GIL Trieste) 11 — 10. Arricia (Riccardo Storti GIL Udine) 13 — 11. Capitano di V. (Roberto Caravadossi Trieste) 15.

II gruppo: Amazzoni: 1. Donatello (Franca Collacchioni Udine) pen. 0-01'06" — 2. Vento (Liliana Zanino Trieste) 0-01'14" — 3. Arcere (Mirella Doardo Udine) 0-elim. 11º per c.

Le Famiglie **RUGGERO** e **MORANDINI**, grate per l'assistenza morale avuta da autorità ed amici, ringraziano di cuore quanti, in qualsiasi modo onorarono la memoria del loro adorato

Magg. cav. uff.

Giuseppe Ruggero

In particolare esse rivolgono il loro animo grato all'Ecc. il generale Gambara e generale Taranto, ai Comandanti e Ufficiali dei Presidi di Bolzano e di Palmanova colonnello comm. Negroni, al Comandante, Ufficiali e Sottufficiali del Reggimento 5º Lancieri «Novara Cavalleria» ed a tutte le autorità di Bolzano e Clauiano che hanno voluto onorare il caro Estinto.

Bolzano-Clauiano 29 aprile XX

Con l'animo straziato dal dolore **NILDE FOSCONI ved. TULLIO**, partecipa la morte dell'adorata Mamma

ROSA MAMBRINI ved. FOSCONI

avvenuta il 29 aprile 1942-XX.

Per espressa volontà della Defunta i funerali saranno modestissimi e senza fiori.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 30 aprile 1942-XX

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 59

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

Due giorni dopo, quello che era stato il mio corpo veniva estratto semicarbonizzato dai rottami di una macchina capovolta ed incendiata; ed io stesso, avendo prima fatto testamento in favore di Massimo Alton, ereditavo così sotto le mie nuove spoglie l'intera mia fortuna.

Ignoro se la perizia compiuta sul mio corpo semicarbonizzato abbia potuto far sorgere qualche dubbio sulla autenticità della disgrazia, come farebbero pensare le domande insidiose rivolte a voi ed a me dal giudice istruttore Ad ogni modo la persona fidata che curò la simulazione dell'incidente e che provvide anche a seppellire il cadavere di Alessandro Brum in un unico blocco di cemento sotto la rimessa, si trova ora in luogo sicuro ed io, l'erede, cioè il solo sul conto del quale si possa sospettare, sono del pari al sicuro grazie al mio alibi di ferro. Non solo, ma mi sono premunito anche contro l'eventualità assai remota che un giorno si dovessero ritrovare i resti di Alessandro Brum In tal caso infatti, assieme a questi si troverà una dichiarazione in cui Nicola Ratenko, cioè quello che io ero e non sono più, confessa di essere il solo autore e l'unico responsabile del rapimento e della morte di Alessandro Brum, in modo da mettere completamente fuori causa Max Alton, cioè quello che io sono ora e sarò per tutti in avvenire.

Come vedete, nel mio piano nulla era stato dimenticato, ma tutto era stato previsto, tutto predisposto. Al mio ritorno dall'estero, la giustizia mi avrebbe forse importunato con qualche domanda circa lo scomparso Alessandro Brum e il detenuto Ivan Rubio, con i quali Max Alton era stato in dimestichezza. Ma in ogni caso si sarebbe trattato di semplici noie formali di cui mi sarei liberato, come in effetto è avvenuto, senza troppa fatica. Nella giornata di domani, poi, portando con me tutto il denaro realizzato in questi giorni dall'eredità, sarei partito assieme al tibetano per un lungo viaggio, allo scopo di evitare incontri imbarazzanti e forse anche pericolosi con amici o conoscenti o colleghi di Max Alton.

Tutto si sarebbe svolto esattamente secondo il programma prestabilito se non vi fosse stato il vostro non previsto intervento il quale mi induce ora a qualche lieve modifica. Con ciò non crediate che la vostra intromissione sia stata per me sgradita. Tutt'altro. Infatti essa mi ha consentito, oltre a tutto, di scoprire nel mio piano tre piccoli nei, che mi sarà facile eliminare ma che, non ho difficoltà a confessarlo, mi erano non di meno sfuggiti.

In primo luogo, pur immaginando che Max Alton avesse qualche relazione femminile, ignoravo che avesse una seria relazione con voi. In secondo luogo non avevo pensato al fatto che, essendo Ivan Rubio di origine russa, ciò potesse indurre qualcuno a far ricerche sul periodo in cui Alessandro Brum aveva vissuto in Russia; nè tanto meno avevo pensato che in una delle vostre biblioteche potesse essere conservato un vecchio giornale con una mia fotografia giovanile. In terzo luogo mi sono fidato di Sohnam Ghi'Azò credendogli sulla parola quando mi assicurò di non aver parlato con nessun altro, all'infuori di me, del suo segreto.

Della vostra esistenza sapevo già da prima del telegramma che mi avete inviato a Parigi. Ma nè prima nè allora vi avevo dato troppa importanza. Pensavo che foste per Max una semplice amicizia della quale avrei potuto liberarmi facilmente col non rispondervi nemmeno. Quando però tornai e ritirai alla pensione tutte le cose che erano state di Max Alton, trovai alcune fotografie vostre ed alcune lettere dalle quali compresi che la cosa era molto più seria di quanto a tutta prima non avessi creduto. Sperai tuttavia di potermi liberare di voi con la lettera che vi inviai, confidando che aveste veramente qualche cosa da rimproverarvi e che le mie accuse generiche colpissero perciò nel segno. Per vostra disgrazia amavate troppo il vostro fidanzato e non avevate nulla da rimproverarvi, non solo, ma avete avuto anche la disgrazia ben maggiore di comprendere poco fa, quando mi avete guardato negli occhi, che io non ero Max, ma un altro. Forse non avete pensato subito che io potessi essere lo stesso Ratenko, ma non avreste tardato ad immaginarlo. Ad ogni modo, al punto in cui da sola eravate giunta, tanto valeva che mi prendessi la soddisfazione di dirvi tutto io stesso. Tanto, ormai, non avreste potuto e non potrete andarlo a raccontare a nessuno.

Se aveste atteso fino a domani, invece che venire a cercarmi oggi, non mi avreste trovato perchè io sarei stato già ben lontano di qua; e con ciò avreste salvato non soltanto la vostra vita, ma anche la vita di quello sporco tibetano che sarebbe venuto via con me. Invece, come vi ho detto, la vostra visita, la vostra graditissima visita, mi induce ad apportare una lieve modifica al programma. Voi, beninteso, non uscirete viva di qui e Sohnam Ghi'Azò, che dopo quanto mi avete detto dei suoi precedenti rapporti con altri potrebbe costituire per me un costante pericolo, vi terrà compagnia. Egli morirà con voi.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Vittoriosi attacchi sferrati dai germanici nel settore settentrionale

Impianti portuali e navi sovietiche efficacemente battuti dall'Aviazione del Reich nel Mar Nero e nel Mare d'Azov

Anche York bombardata per rappresaglia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel Mar Nero e nel Mar d'Azov sono stati condotti efficaci attacchi aerei contro impianti portuali e navi dei sovietici.

Nel settore centrale del fronte orientale il nemico ha ripetuto in alcuni punti i suoi vani attacchi.

Nel settore nord del fronte sono stati vittoriosamente compiuti nostri attacchi locali e operazioni di arditi. Nel corso della eliminazione di una testa di ponte nemica da parte di una Divisione di fanteria, l'avversario ha perduto, oltre ai 1400 morti, 6 carri armati, 9 cannoni e numerose altre armi.

In Lapponia, truppe germaniche e finniche hanno respinto parecchi attacchi nemici. Sul fronte del Mar Glaciale la caccia germanica ha abbattuto senza proprie perdite 15 apparecchi nemici di cui 14 del tipo «Hurricane».

Nell'Africa settentrionale è stata stroncata una puntata britannica nei pressi della zona a sud-est di Mechili. Efficaci attacchi aerei sono stati condotti contro attendamenti e ammassamenti di autoveicoli britannici presso Tobruch e contro impianti militari della base navale britannica di Alessandria. Poderose formazioni aeree da combattimento hanno proseguito il martellamento di attrezzature militari sull'isola di Malta.

Apparecchi leggeri germanici da combattimento hanno attaccato, durante il giorno, con bombe e con le armi di bordo, impianti di cantieri sull'isola di Wight ed obiettivi ferroviari sulle coste meridionali inglesi.

Sulle coste della Manica la caccia germanica ha abbattuto, senza proprie perdite, sei apparecchi nemici facenti parte di poderose formazioni da caccia britanniche.

Quale rappresaglia per gli attacchi aerei britannici su quartieri di abitazione di città tedesche, formazioni aeree da combattimento hanno attaccato nella notte sul 29 aprile la città inglese di York. Numerosi incendi, grandi e piccoli, nonchè esplosioni, hanno dimostrato la grande efficacia dell'attacco.

Bombardieri britannici hanno attaccato nella scorsa notte il territorio costiero della Germania settentrionale. L'attacco è stato condotto soprattutto contro la città di Kiel. Si lamentano perdite tra la popolazione civile. Case di abitazione, case di salute e monumenti culturali sono stati distrutti o danneggiati. Undici dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti ed il nemico ne ha perduti altri durante un attacco notturno sulle coste norvegesi.

Il tenente Eckardt ha conseguito, con tre altri abbattimenti, la sua 16ª vittoria quale cacciatore notturno.

Sul fronte della Carelia orientale nel settore di Louhi le truppe finniche hanno continuato a respingere nettamente gli incessanti attacchi in forze dei sovietici ai quali hanno inflitto altissime perdite. Un carro armato russo è stato incendiato.

Come informa il rapporto del Quartier Generale finnico, sul fronte dell'istmo careliano si è registrato nelle ultime 24 ore un intenso ed efficace fuoco delle artiglierie finniche che hanno effettuato un tiro di interdizione e di distruzione su posizioni e batterie russe.

Le fanterie finniche hanno respinto reparti di esploratori infiltratisi nella zona del Paalajarvi e ricacciati infliggendo sanguinose perdite a una compagnia attaccante. Sul fronte di Aunus scarsa reciproca attività di artiglierie e di pattuglie.

Presso lo stabilimento idroelettrico del Syvaeri sono stati frustrati tentativi di infiltrazione di piccoli reparti sovietici.

A quanto informa il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche, formazioni da bombardamento dell'Arma aerea tedesca hanno effettuato anche ieri incursioni contro le coste meridionali e orientali britanniche, attaccando con bombe e con le armi di bordo, un cantiere sull'isola di Wight. Sono stati colpiti un capannone officina e altri impianti industriali. Una bomba è inoltre scoppiata a pochi metri dalla fiancata di un cacciatorpediniere ancorato al molo occidentale dell'isola. Gli aviatori, ad azione ultimata, hanno potuto constatare i vasti incendi sviluppatisi nel cantiere.

Dalla stessa fonte si apprende che durante una incursione dell'Aviazione inglese sulle coste della Francia settentrionale, i britannici hanno perduto ieri 6 «Spitfire» abbattuti dalla caccia tedesca. Le perdite dell'Arma aerea britannica durante la notte di martedì sono salite nel frattempo a ben 25 apparecchi da bombardamento. Dai rilievi finora effettuati, si contano fra questi aerei abbattuti 4 bombardieri quadrimotori «Stirling» e «Halifax».

L'Agenzia ufficiosa germanica riferisce poi che nella notte scorsa aerei britannici hanno compiuto un'incursione sulle zone costiere della Germania settentrionale.

Si sono avuti danni agli edifici e perdite fra la popolazione civile. Dalle notizie finora pervenute, risulta che 4 degli aerei inglesi sono stati abbattuti.

Per rappresaglia ai bombardamenti britannici contro la popolazione civile della città di Colonia, formazioni germaniche di apparecchi da combattimento hanno lanciato stanotte numerose bombe esplosive e incendiarie sulla città di York.

L'ultimo attacco germanico contro Northwich, scrive lo «Zwoelf Uhr Blatt», è stato particolarmente violento, malgrado la reazione contraerea. Questa città, capoluogo della contea di Norfolk con 126 mila abitanti, è un importantissimo nodo ferroviario e di smistamento per tutta la rete britannica. La città vanta inoltre una serie di importanti industrie aeronautiche.

Un altro ramo dell'industria bellica rappresentata a Northwich sono le officine elettrotecniche che producono soprattutto motori per sommergibili, generatori e trasformatori.

Il corrispondente da Stoccolma dello *Zwölf Uhr Blatt* parlando dei danni causati dall'ultimo bombardamento tedesco su Bath scrive che quasi ogni angolo delle vie centrali è stato colpito da bombe o da schegge di bombe e che le automobili abbandonate nelle strade al momento dell'allarme, sono state letteralmente crivellate dai proiettili delle mitragliatrici. A Londra, osserva il corrispondente, si attende una lunga lista di morti e feriti. I vigili del fuoco, il personale sanitario e quello addetto all'opera di sgombero inviati da Bristol, hanno lavorato tutta la notte e il giorno successivo soltanto per portare soccorso nei casi più gravi. Un gran numero di abitanti è stato fatto sgomberare dalle proprie abitazioni dichiarate in pericolo in seguito all'effetto delle bombe. Nei parchi pubblici sono stati improvvisati accampamenti ed ambulatori di fortuna.

La nuova fase della guerra aerea provocata dagli inglesi con i brutali e insensati attacchi contro le opere artistiche e culturali tedesche è oggi oggetto di particolari commenti delle *Münchner Neueste Nachrichten*. La folle strategia di Churchill — scrive il giornale — costringe l'Arma aerea tedesca a portare la guerra aerea in un campo finora rigorosamente evitato in omaggio a una non scritta legge d'onore dell'Aviazione.

L'Aviazione inglese ha cominciato a scegliere quale obiettivo quelle opere d'arte che costituiscono i tesori culturali dell'occidente.

Gli attacchi aerei contro Lubecca, Rostock e Colonia sono caratterizzati dal fatto che l'avversario ha evitato scrupolosamente di colpire ogni obiettivo militare lanciando brutalmente bombe soltanto sul centro della città dove naturalmente si trovano i principali edifici storici, allo scopo di terrorizzare, come è emerso soprattutto dall'attacco contro Rostock la popolazione tedesca. E' ovvio che non ammettendo che gli inglesi potessero prendere di mira proprio gli obiettivi di nessuna importanza militare ma di tanta maggiore importanza culturale i posti recentemente attaccati dagli aerei inglesi erano i meno difesi.

I danni che sono quindi stati arrecati alle proprietà private e soprattutto ai monumenti culturali nazionali, sono rilevanti. Per alcune settimane la Germania aveva taciuto e l'Inghilterra aveva interpretato questo silenzio come una pretesa prova di debolezza beffandosi dell'impotenza tedesca. Ora il Führer ha risposto dando assicurazione più assoluta che d'ora in poi, a quest'onta, la Germania opporrà la più assoluta rappresaglia.

Il popolo tedesco sa che questo genere di guerra aerea provocata dall'Inghilterra non produce particolari effetti militari ma sa altresì che al basso affronto, fondato sulla speranza che l'Arma aerea tedesca fosse completamente impegnata in Russia, deve essere data la debita risposta. La Germania contro la propria volontà è stata così costretta a ricorrere alla rappresaglia e da questa strada non si lascierà deviare.

L'Aviazione britannica ha perduto durante gli attacchi compiuti nella scorsa notte sui territori del Reich e su quelli occupati 12 apparecchi. La caccia notturna ne ha abbattuti 6 e l'artiglieria contraerea altri 6.

Gli apparecchi distrutti sono tutti del tipo da bombardamento fra cui alcuni quadrimotori.

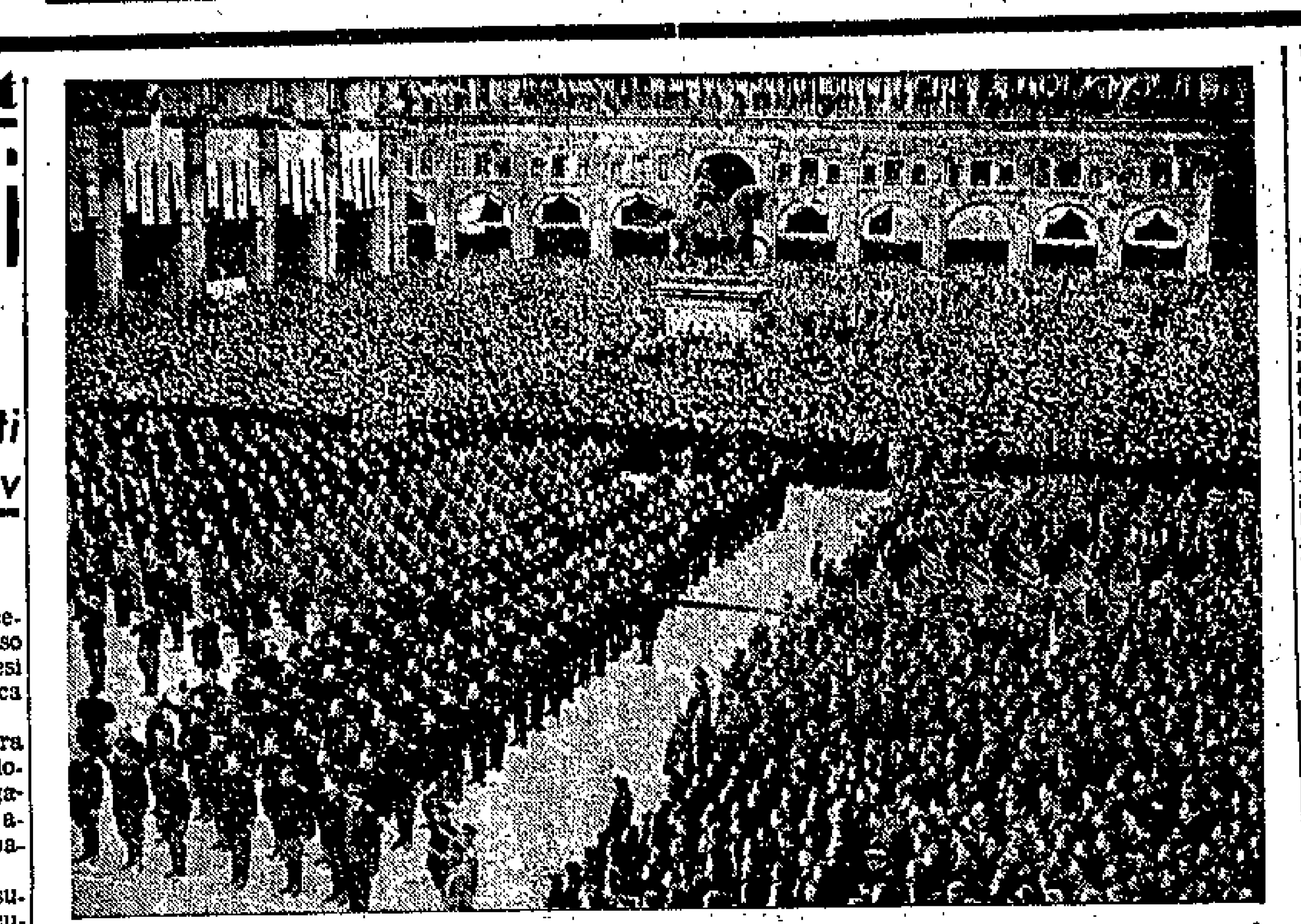
Nella Germania settentrionale due degli apparecchi precipitati sono caduti presso casolari rustici e sono rimasti distrutti dalle fiamme. La maggior parte degli equipaggi inglesi è perita perchè gli attacchi di sorpresa dei caccia notturni tedeschi si sono conclusi nel giro di pochi secondi. Con i velivoli abbattuti ieri sulla costa della Francia settentrionale l'Aviazione inglese ha perduto in totale nelle ultime 24 ore, da quanto si apprende da fonte militare, altri 18 apparecchi.

che speranze di difendere efficacemente la strada che conduce verso la Cina. Sembra che i giapponesi dispongano in Birmania di circa 100 mila uomini.

I cinesi che presidiavano ancora le posizioni sul Sittang, 140 chilometri a sud di Mandalay, ripiegano per non essere travolti dall'avanzata giapponese nella valle parallela del Saluen.

Stamane le notizie da Londra suscitano una comprensibile preoccupazione ed i corrispondenti dei giornali svizzeri osservano che la situazione dei difensori britannici e cinesi è delle più difficili se la si considera specialmente sotto il punto di vista dei mezzi di comunicazioni locali. Il punto essenziale rimane l'apporto di aerei ma anche in questo campo è difficilissimo far giungere colà aiuti mentre invece i giapponesi sono in grado di inviare rapidamente dei mezzi servendosi delle vie fluviali e terrestri.

Notizie dal Gran Quartiere Generale australiano informano poi che la guerra aerea è raddoppiata di intensità nel cielo di Porto Moresby e delle regioni vicine. Si aggiunge che il Giappone ha inviato rinforzi di truppe e di velivoli alle sue basi avanzate e segnatamente a Rabau.



Bologna: il rito del giuramento dei Littoriali maschili del Lavoro. Camicie nere e popolo assistono alla manifestazione

I rapporti del Segretario del Partito alle fiduciarie dei Fasci femminili

ROMA, 29.

Sono continuati presso la sede Littoria i rapporti tenuti dal Segretario del Partito alle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili.

Hanno riferito le fiduciarie delle provincie dell'Umbria e della Toscana. Ad esse il Segretario del Partito, dopo la discussione dei vari problemi, ha impartito direttive per un sempre maggiore potenziamento dell'attività loro affidata. Le fiduciarie hanno quindi visitato alcuni centri di assistenza dell'O.N.M.I. e sono state ricevute dal Presidente dell'Opera stessa che ha loro chiarito alcuni aspetti dell'assistenza svolta in questo importantissimo settore.

Sei anni e mezzo di reclusione ad un accaparratore di mele

NAPOLI, 29.

Il Tribunale di Napoli ha condannato ad anni 6 e mesi 5 di reclusione e lire 5200 di multa Schettino Luigi per accaparramento di mele.

La società degli "Amici dell'India,, è nata nell'Urbe

(Continua dalla prima pagina)

Questa prima fratellanza fra l'Italia e l'India si sentiva aleggiare anche nel 1934 quando il Duce, interprete di quelli che sono gli istinti più profondi dei popoli, volle che in congresso si incontrassero oriente ed occidente.

Quel memorabile evento è uno dei ricordi più graditi della mia vita — dice l'oratore — e non ho mai dimenticato l'ospitalità del Governo italiano che mi volle fra gli ospiti dell'oriente, quell'oriente che oggi combatte la stessa guerra di liberazione. Mentre già la Società «Amici del Giappone» vive la sua vita rigogliosa, oggi sorge quella degli «Amici dell'India». Da questa luce di comprensione e di comunanza di ideali essa trae i suoi migliori auspici: essa vuole anzitutto dare una completa consistenza ai sentimenti del popolo italiano verso l'India, tesa all'affrancamento dalla soggezione britannica. E nessun momento sembra più adatto di questo in cui l'Italia, insieme ai suoi alleati del Tripartito, combatte una guerra di vita o di morte contro gli stessi nemici dell'India. All'indipendenza le danno diritto le alte tradizioni di cultura, una storia millenaria e l'ormai raggiunta maturità politica. Sfatare pregiudizi ormai inveterati, far conoscere i tesori di una cultura poco nota, stabilire rapporti più intimi, tali sono gli scopi di questa Società, ai quali essa dedicherà tutte le sue attività con entusiasmo e con fede. L'avvenire le sarà testimone. Quando due popoli hanno, come l'italiano e l'indiano, in comune i più alti ideali, la loro reciproca conoscenza non è effimera contingenza, ma una grande necessità storica.

Omaggio al Duce grande rivoluzionario

Quindi si è levato a parlare un'altra delle figure più popolari del movimento indiano: Iqubal Schedai, segretario generale dell'Associazione. Egli ha elevato subito il suo pensiero a Benito Mussolini: a Lui, anzitutto, la nostra gratitudine — ha detto l'oratore — e l'evento storico che oggi si compie ha il suo presupposto, gli indiani non lo dimenticheranno, nella sua illuminata protezione. Sotto l'egida benevola e possente noi abbiamo potuto tranquillamente rappresentare il nostro Paese in Italia. Noi tutti sappiamo che Egli fu ed è un grande rivoluzionario; mia opinione, ieri come oggi, è che tutti i rivoluzionari guardano a Lui come a loro modello, e questo aspetto della sua vita fa sì che egli comprenda più di ogni altro la posizione del nostro Paese. Rilevando la genesi dell'Associazione, Iqubal Schedai dice che nel mese di giugno 1926 ebbe l'onore di incontrare Arnaldo Mussolini negli uffici del *Popolo d'Italia* a Milano. Dopo una conversazione che ebbi con lui, la mia franchezza lo rese — l'espressione è sua — il suo migliore amico in Italia.

Poche persone conoscono la storia dei miei incontri con quel nobile scomparso; molti italiani possono confermare quanto ho detto.

L'idea di mettere l'Italia e l'India in diretto contatto culturalmente ed economicamente fu ispirata nella mia mente da Arnaldo Mussolini.

Egli mi promise di aiutarmi a questo scopo nel miglior modo possibile, ma per un complesso di ragioni in questo tempo l'idea non potè avere attuazione. Dopo la sua morte immatura io non abbandonai questa idea, ma le difficoltà perduravano sempre; oggi, grazie alla mia perseveranza e alla buona volontà degli amici italiani, esse sono tutte superate e se Arnaldo fosse tra noi egli sarebbe ben felice di vedere che il seme da lui gettato circa sedici anni fa, è ora germogliato e sta per diventare un albero fiorito.

Tutti gli italiani d'altronde possono entrare nell'Associazione e possono entrarvi anche tutti i cittadini dei Paesi alleati che risiedono in Italia. Fin d'ora la Società porrà ogni sua cura nello sviluppare i rapporti politici, economici e culturali tra l'Italia e l'India. Industriali, mercanti e tecnici italiani troveranno in essa un appoggio sicuro. Anche gli studenti italiani saranno aiutati a visitare l'India e a loro volta i giovani indiani vi troveranno ogni agevolazione per compiere i loro studi in Italia.

Abbattere l'Inghilterra

Ha parlato infine il delegato degli indiani residenti in Germania e in Francia, Nandier, dicendo che qualunque cambiamento della situazione politica del suo Paese presuppone l'abbattimento del dominio inglese. Gli indiani hanno un grande debito di gratitudine verso l'Italia perchè essa è stata la prima Nazione dopo la guerra europea a riconoscere l'importanza internazionale della questione indiana.

Quando non sembrava opportuno dimostrare una adeguata considerazione delle aspirazioni del popolo indiano — ha dichiarato l'oratore — posso affermare che l'Italia, mettendo da parte ogni vecchia e superata convenzione, diede immediatamente tutta la sua illuminata attenzione alla questione indiana, vedendola da un punto di vista molto amichevole. Noi ci inchiniamo all'Italia e al suo Duce chiaroveggente.

Al termine dell'esposizione costitutiva dell'Associazione, il Vice Segretario del Partito Ravasio, così come era avvenuto all'inizio della cerimonia, ha ordinato il saluto al Duce. Il grido augurale ha echeggiato entusiasticamente nell'aula.

Parang interamente occupata

TOKIO, 30.

Subito dopo lo sbarco di sorpresa operato all'alba di ieri, reparti nipponici hanno occupato completamente Parang importante città strategica situata a 15 chilometri a nord di Kotadato.

La situazione considerata gravissima a Londra

BERNA, 29.

Notizie di fonte inglese da Mandalay continuano a considerare come gravissima la situazione in Birmania e si ripete che si hanno po-

SOMMERGIBILISTI DELL'ASSE



— Abbiamo affondato ventitrè navi nemiche.
— Guarda che ti sbagli, erano ventidue.
— Erano ventitrè.
— No, ventidue.
— Bè, partiamo e ricominciamo a contare da capo.

NOTA ROMANA

Tutto e tutti per la vittoria

ROMA, 29.

(E.S.) - *Il rapporto tenuto ai Federali di tutta Italia e quello dei Prefetti, conclusosi ieri, hanno offerto al Duce il quadro completo e dettagliato della situazione del Paese nel suo terzo anno di guerra. La prevalente giovane età dei Federali e la prevalente matura età dei Prefetti hanno conferito ai due rapporti un valore reciprocamente integrativo.*

Direttive di estrema chiarezza, hanno, come sempre, concluso questo duplice giro di orizzonte fatto con i rapporti delle provincie operose e fedeli, che il Duce chiama oggi ad una partecipazione sempre più intensa e concorde nello sforzo per la guerra, per la resistenza e per la vittoria.

Insistendo con particolare rilievo sulla situazione alimentare il Duce ha riconosciuto nettamente che l'attuale razione base del pane «tocca il limite». Ciò significa che egli è pienamente consapevole del sacrificio che il nostro popolo affronta: sacrificio che non deve essere sottovalutato da nessuno e che dovrà trovare, al momento opportuno, il suo adeguato premio. Gli italiani che conoscono il grande cuore del Duce, sono certi che ogni possibile provvidenza sarà attuata per migliorare la loro situazione alimentare.

E intanto per coloro che tale situazione hanno aggravato per secondare la loro insaziabile sete di lucro non vi sarà pietà: chi fu colpito non speri in amnistie: chi ancora non fu individuato nella sua losca attività, si prepari a pagare nella maniera più dura.

Il pane sarà garantito al popolo italiano senza che ciò comporti vessazioni per alcuno.

Poichè la terra dà tanto pane quanta basta per tutti, questo pane deve, ad ogni costo, essere equamente distribuito fra tutti. L'inflazione sarà sempre più duramente combattuta. Il risparmio che deve con crescente fiducia e con flusso totalitario, affluire verso le Casse dello Stato per le esigenze della guerra e della vittoria comune sarà validamente difeso. Nessuno speri che la terra acquistata alla pazzesca cifra di 70 e 100 mila lire possa sottrarsi al comune dovere di pagare le spese di questa guerra che è la guerra di tutti.

Tutto ciò che non serve alla guerra ed alla vittoria deve passare in seconda linea: ogni guadagno sarebbe effimero, se non ricevesse il collaudo finale della vittoria: e viceversa noi non vinceremo se la totalità assoluta delle nostre intelligenze, delle nostre disponibilità, dei nostri sforzi, non sarà concentrata nell'esclusivo fine di battere i nostri nemici.

Questa, la mobilitazione generale, cui le provincie italiane sono chiamate: agli ordini dei prefetti con la collaborazione cordiale ed attiva dei federali, le provincie italiane faranno tutte il loro dovere: a incominciare da quello elementare e decisivo di strappare alla terra le produzioni più intense e di offrire alla massa del popolo — superando ogni egoismo individuale o regionale, di singoli o di categorie — gli alimenti necessari per durare nello sforzo e per cogliere l'auspicato, meritato ed immancabile successo finale.

Nella giornata dell'Esercito e dell'Impero
Spettacoli in tutta Italia per i camerati alle armi

ROMA, 29.

Di intesa col Segretario del Partito e con la presidenza dell'Opera nazionale dopolavoro, il ministro della Cultura Popolare ha disposto che il 9 maggio, giornata dell'Esercito e dell'Impero, si svolgano nelle principali città d'Italia spettacoli teatrali e cinematografici per le Forze Armate. Hanno aderito unanimemente all'iniziativa i gestori dei teatri e dei cinema ed hanno offerto cameratescamente la loro opera gratuita artisti e masse.

L'Opera nazionale dopolavoro provvederà all'attuazione dell'iniziativa regolando l'affluenza dei militari nelle sale di spettacolo.

Decorazioni al valor militare a combattenti del mare

ROMA, 29.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare «alla memoria»:

Medaglia d'argento: Rigamonti Giuseppe da Presezzo (Bergamo) capo cann. P. S.

Sono state inoltre concesse alla memoria due medaglie di bronzo e 13 croci al valor militare.

A DISPERSI, medaglia d'argento: Piomarta Livia da La Spezia, capitano di Corvetta; Gigante Raffaele da Taranto, tenente di Vascello; Celotto Aldo da La Spezia, s. ten. di Vascello; Novi Sergio da La Maddalena, s. ten. di Vascello; TOTIS PIERO DA MARTIGNACCO (UDINE), tenente G. N.; Gianoli Mario da Genova, capo elettricista di seconda classe; Bazzea Giovanni da S. Maria Sala (Venezia), capo meccanico di seconda classe; Poletta Amedeo da Conversano (Bari), capo silurista di terza classe; Bassanino Angelo da La Spezia, capo silurista di terza classe.

Sono state inoltre concesse 36 medaglie di bronzo a dispersi.

A VIVENTI: medaglia d'argento: Mimbelli Francesco da Livorno, capitano di Fregata; De Gaetano Vittorio, da Venezia, capitano di Corvetta; Pouchain Mario, da Roma, tenente di Vascello (ora capitano di Corvetta); Faccio Guglielmo, da Carro (Cuneo); Fossati Giacomo, da Sampierdarena, fuochista O; Passamonte Maurizio, da Saluzzo, fuochista A; Bagagiolo Antonio, da Venezia, oss.; Fissi Cleto, da Sestri, s. ten. di Vascello oss.; Tiesenhausen Hans Dietrich, da Riga, tenente di Vascello della Marina germanica; Buggenerger Fritz da Monaco di Baviera, ten. di Vascello della Marina germanica.

Sono state inoltre concesse 31 medaglie di bronzo a viventi delle quali 7 a ufficiali della Marina germanica. Sono anche concesse 99 croci al valore a viventi delle quali otto a ufficiali della Marina germanica e sette a sottufficiali della Marina germanica.

La ripresa del processo per l'attentato a von Papen

ANKARA, 29.

Nell'odierna seduta del processo contro gli attentatori dell'ambasciatore di Germania von Papen, sono stati esclusi due testimoni abitanti nell'immobile dove era domiciliato Korniloff a Istanbul. Questi testimoni hanno riconosciuto la fotografia di Omar Tokat come quella del giovanotto che visitava frequentemente Korniloff nel periodo precedente all'attentato.

Queste due testimonianze hanno confermato, se pure ve ne fosse stato bisogno, gli stretti vincoli intercorrenti fra Korniloff, agente della Ghepeu, e Omar Tokat esecutore materiale dell'attentato.

Tre condanne capitali in Germania

BERLINO, 29.

Certo Hans Schneider da Berlino senza fissa dimora aveva compiuto dal settembre 1941 al gennaio 1942 numerosi furti specialmente in edifici scolastici. Gran parte di tali furti erano stati compiuti con il favore dell'oscurità. Durante una di tali losche azioni il ladro aveva per una distrazione provocato anche l'incendio di una scuola. Il Tribunale Speciale di Berlino ha condannato l'imputato alla pena capitale.

Tale John Musielk, da Lissa di 34 anni, e Walhelm Meurers, detto «Giulicher» da Achen — di 31 anni sono stati questa mattina giustiziati perchè condannati a morte per spionaggio a favore di una Potenza straniera.

Gli americani ammettono di aver perduto 31 unità da guerra e 240 piroscafi mercantili

ROMA, 29.

L'Ammiragliato degli Stati Uniti pubblica una statistica secondo la quale, dall'inizio della guerra, sono state affondate 31 unità da guerra e 240 piroscafi mercantili nord-americani. Di questi ultimi 88 sono stati colati a picco nel Pacifico e 152 nell'Atlantico ad opera di sommergibili dell'Asse.

Sciagura automobilistica nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 29.

Una grave disgrazia è avvenuta sulla strada che conduce a Valparaiso dove un automobile, a causa di uno slittamento, è precipitata in un burrone. Si deplorano tre morti e 17 feriti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Norme per l'acquisto dei generi razionati per il mese di maggio

ROMA, 29.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

L'acquisto del pane sarà fatto in maggio con i relativi buoni giornalieri della carta valida per il trimestre aprile-giugno 1942-XX. Per il prelevamento della razione metà in pane e metà in farina di granoturco dovranno essere usati rispettivamente il primo ed il secondo tagliando giornaliero. Il prelevamento della razione intera in farina di granoturco e in farina di grano (nei soli comuni ove ne è ammessa la vendita per la panificazione casalinga) sarà fatto in quattro volte, usando per il primo periodo i buoni dall'uno all'otto del mese e per i successivi periodi, i buoni dal 9 al 16, dal 17 al 24 e dal 25 al 31.

Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni. I buoni scaduti delle carte prenotate per il pane restano validi per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso il panificatore od il rivenditore. La carta supplementare del pane che dà diritto al prelevamento di 100 grammi giornalieri di pane e quella supplementare speciale valevole per l'acquisto giornaliero di 150 grammi di pane, seguono le stesse norme della carta trimestrale.

Il prelevamento dell'olio, del burro, dei grassi di maiale e dello zucchero, sarà fatto in due volte usando per la prima quindicina il rispettivo primo buono di maggio della carta per «generi da minestra, zucchero e sapone e per l'altra quindicina il secondo buono». Pure per il prelevamento dei generi da minestra, si userà la stessa carta annonaria, utilizzando, nella prima quindicina, i buoni dall'1 al 16, nella seconda i restanti buoni.

Per l'uso della carta supplementare dei generi da minestre di maggio, valgono le stesse norme della carta trimestrale. I buoni di prelevamento non utilizzati nella prima quindicina restano validi per l'acquisto nel periodo successivo, purchè il prelevamento sia effettuato entro il mese di maggio.

Il prelevamento della razione supplementare di zucchero riconosciuto ai bambini e ai ragazzi fino ai 14 anni, verrà fatto usando il tagliando contrassegnato dalla lettera «K» della carta individuale del vestiario in possesso degli aventi diritto a tale supplemento.

Per i bambini sotto l'anno i quali sono sprovvisti della carta individuale del vestiario, i genitori dovranno farsi rilasciare dall'ufficio annonario comunale un buono speciale di prelevamento di supplementi che darà loro il diritto di acquistare la razione supplementare di grammi 100 mensili di zucchero. Da tale concessione sono esclusi i bambini allattanti artificialmente e quelli ricoverati presso convivenze speciali, che già godono di un supplemento molto più elevato. L'acquisto di tale razione dovrà essere effettuato presso l'esercente dal quale i consumatori sono prenotati per il prelevamento della razione normale.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 28	del 29
Rendita 5%	94.65	94.47
Rendita 3.50%	80.30	80.25
Redim. 5% imm.	96.65	96.50
Redim. 3.50% 1934	76.67	76.45
Buoni Tesoro 1949	97.55	97.55
» » 1943 I	98.82	98.80
» » 1944	98.37	98.40
» » 1943 II	98.40	98.30
» » 1950 I	97.55	97.55
» » 1950 II	97.55	97.55

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 28	del 29
Venezie 3.50%	95.57	95.57
I.R.I. Mare 4.50%	500.75	500.75
I.R.I. Ferro 4.50%	533.50	533.25
I.R.I. 4.50%	481.50	481.50
E.L.F.E.R. 4.50%	491.50	491.50

AZIONI

	Quotazioni del 28	del 29
La Centrale	1270.—	1250.—
Mediterranea	582.—	570.—
Meridionali	1255.—	1220.—
Ass. Generali	1086.—	1086.—
Coton. Cantoni	4880.—	4840.—
Coton. Olcese	1650.—	1600.—
Tessuti stampati	1940.—	1950.—
Linif. Canap. Naz.	983.—	970.—
Manif. Rossari Varzi	1545.—	1530.—
Manif. Rotondi	862.—	840.—
Manif. Tosi	310.—	300.—
Manif. Coton. Merid.	408.—	398.—
Unione Manif.	720.—	690.—
Lanif. Gavardo	970.—	900.—
Lanif. Rossi	2890.—	2890.—
Lanif. Targetti	205.—	203.—
Cascami seta	594.—	594.—
Fibre Tess. (Chatill.)	190.50	185.—
Snia Viscosa	165.—	752.—
Finsider	482.—	477.—
Ilva	200.50	200.J
Metallurgica Ital.	527.—	520.—
Monte Amiata	505.—	505.—
Montecatini	243.—	239.50
Dalmine	203.—	201.—
Miniere del Stele	502.50	499.—
Ansaldo	71.50	70.75
Breda	480.50	482.—
Bianchi	157.—	156.—
Isotta Fraschini	113.25	112.50
Fiat	836.—	839.—
O.M.I. già Reggiane	113.—	113.—
Adriatica di Elettr.	242.25	240.50
C.I.E.L.I.	430.—	427.—
Dinamo	435.—	434.—
Edison	540.J	526.—
Elettrica Bresciana	465.—	460.—
Selt Valdarno	1066.—	1052.—
Emiliana	880.—	880.—
Cisalpina ord.	238.—	232.50
Seso	108.0	107.75
Sip	98.75	96.75
Tirso	210.—	210.—
Vizzola	800.—	791.—
Merid. Elettr.	420.—	400.—
Orobia	204.—	200.50
Ovesticino	248.—	250.—
Romana Elettricità	698.—	698.—
Terni	253.50	251.—
Unes	197.—	197.—
Marelli	125.—	124.—
Tecnomasio It. B.B.	151.—	150.—
Volta	236.—	231.—
Distillerie Italiane	233.—	235.—
Eridania	915.—	910.—
Raffin. Lig. Lomb.	1100.—	1080.—
A.N.I.C.	101.25	100.75
Italgas	25.30	25.10
Fondi Rustici	254.—	253.50
Beni stabili Roma	375.—	375.—
Cartiere Burgo	455.—	451.—
Ciga	79.25	79.75
Italcementi	391.—	385.—
Pirelli Italiana	2030.—	1860.—
Pirelli e C.	900.—	890.—

CAMBI

	Quotazioni del 28	del 29
Svizzera	441.—	441.—

I premi di 100 mila e 50 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 29.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila e di lire 50 mila relative alla scadenza 15 agosto 1942 per le serie dei buoni del Tesoro novennali 1949 XXVII appresso indicate:

SERIE M: **i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 495.638 e 1.039.180; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 558.782, 821.336, 1.083.584, 1.154.968.**

SERIE N: **i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 592.762 e 1.476.380; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 891.210, 976.220, 1.248.640, 1.568.262.**